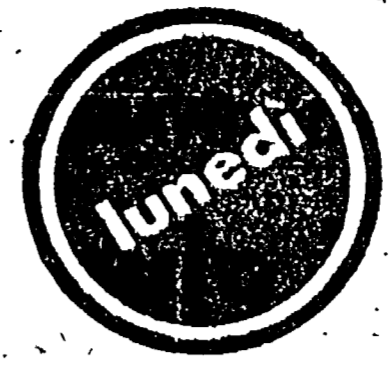


Vertenza del pomodoro: si allarga la lotta nel Nocerino (A PAGINA 4)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Beirut: la destra spara sulla forza di pace araba (IN ULTIMA)

Permangono le incertezze, le ambiguità e le tensioni interne

## A UNA STRETTA NELLA DC LE SCELTE PER LA CRISI

Domani la Direzione democristiana - Dibattito aperto sul programma e sul governo - Echi all'intervista di Natta - Oggi l'incontro per le presidenze delle commissioni parlamentari

Dopo nove giorni di manifestazioni

### Concluso a La Spezia il Festival delle donne

Il discorso del compagno Giorgio Napolitano



LA SPEZIA — I viali del Festival durante la giornata conclusiva della manifestazione nazionale delle donne.

#### DALL'INVIATO

La Spezia, 25 luglio. Una larga partecipazione di donne, giovani, ragazze, lavoratori, democratici, delegazioni provenienti da altre città ha caratterizzato la manifestazione nazionale di chiusura del festival dell'Unità dedicata alla donna, svoltasi al parco «Salvador Allende» della Spezia. La folla di partecipanti si è stretta nel villaggio del festival per ribadire il profondo impegno e interesse dei comunisti e del movimento democratico ai problemi della condizione femminile. Il compagno Aldo Giacchi, sindaco della Spezia, aprendo la manifestazione conclusiva ha portato il saluto della città, ricordando la storia e la

tradizione antifascista delle donne e del popolo di La Spezia. Rilevando l'ampiezza del successo delle manifestazioni culturali, politiche e ricreative del festival, il compagno Bertagna, segretario della Federazione, ha rivolto poi un sincero ringraziamento a tutti coloro, anche non comunisti, che sono stati impegnati nella realizzazione di questo significativo e riuscito appuntamento nazionale. E' stato anche un obiettivo coraggioso da parte nostra — ha affermato Bertagna — l'assumere l'impegno di programmare e gestire il festival

Marco Ferrari  
SEGUE IN PENULTIMA

ROMA, 25 luglio. La stretta cui si è giunti per la crisi di governo post-elettorale riguarda — come è ovvio — tutte le forze politiche, ma in modo particolare investe la Democrazia cristiana. E' questo un elemento che non è sfuggito e non sfugge alla maggior parte degli osservatori. Ciò si verifica non tanto per il fatto che si tratta pur sempre del partito di maggioranza relativa — anche se questa qualifica è stata conservata al prezzo che sappiamo e in un quadro politico e parlamentare totalmente mutato — quanto perché è stata proprio la DC a respingere la proposta di una larga coalizione democratica, avanzata da comunisti e socialisti e non rifiutata in via pregiudiziale dalle altre forze politiche. Tocca quindi alla DC completare le scelte necessarie conseguenti, e trarre le conclusioni da uno stato di cose nel quale non solo non è possibile quella «omogenea coalizione» pianificata da Zaccagnini dopo il 20 giugno, ma neppure si è delineata una maggioranza precostituita per un monocolore dc. La situazione è tale — data la decisione di PRI e PSDI di astenersi — che l'orientamento del PSI, secondo cui i socialisti decideranno tra astensione e voto contrario al momento opportuno — da far sì che un governo possa nascere solo alla condizione di una astensione del PCI, che in tal modo diventerebbe determinante.

E' quindi rispetto a questo nodo che debbono essere valutati gli atteggiamenti della DC e delle altre forze politiche. Con l'intervista di Alessandro Natta al nostro giornale, largamente ripresa da tutta la stampa, il PCI ha ribadito che il metro di giudizio resta quello dei problemi e delle esigenze del Paese, e che, se i comunisti saranno misurati nel programma e il governo. Tocca agli altri valutare con serietà gli atti necessari affinché si possa giungere a una più forte assunzione di responsabilità da parte dei comunisti. Alcuni commenti e sottintesi tendono a cogliere l'importanza della presa di posizione comunista. La Repubblica, per esempio, ha scritto che l'intervista di Natta «è un colpo di acceleratore al chiarimento della situazione politica», e un primo risultato «è che anche nella DC qualcosa comincia a muoversi, ma è ancora un passo prudente e quasi timido, del tutto inadeguato rispetto al prezzo che i comunisti chiedono per concedere l'astensione».

L'Avanti! dal canto suo, ritiene che «un invito all'astensione non può essere rivolto ai comunisti solo dal presidente del Consiglio, ma deve coinvolgere anche la DC». Per il Corriere della Sera non vi sono alternative realistiche a un monocolore dc nato anche attraverso le astensioni: perciò, afferma, «è bene che Andreotti accetti i tempi, c. f.

«L'antifrancoismo propone unitariamente un negoziato al governo» (IN ULTIMA)

### Migliaia di giovani raggiungono Ravenna per la loro festa

Migliaia di ragazze e ragazzi hanno raggiunto ieri Ravenna per partecipare al «Festival nazionale della gioventù» organizzato dalla Federazione giovanile comunista. La tendopoli nel campo di Lido Adriano si è estesa a mezzogiorno. Numerosi dibattiti, gli spettacoli, le manifestazioni, ieri sera si è discusso tra l'altro del modo in cui il cinema si è occupato in questi anni delle nuove generazioni. Inoltre, con grande partecipazione e di entusiasmo, si è svolta una manifestazione di solidarietà internazionale. Il programma di oggi, lunedì, prevede anche un incontro con la stampa italiana nel corso del quale si discuterà su come i giornali affrontano la questione giovanile. Tra gli spettacoli sono previsti oggi concerti di Leo Ferré e di Gino Paoli. Il «Festival nazionale della gioventù» sin dall'inizio ha confermato il carattere aperto che si è voluto dare all'iniziativa. Non si tratta infatti di una manifestazione riservata soltanto ai giovani comunisti: è l'occasione di un incontro tra tutti i giovani, gli operai, gli studenti.

(A PAGINA 2)

Intervista telefonica con il dirigente comunista appena liberato

## Lobato: «Per l'autentica libertà in Spagna occorre una rottura democratica col regime»

La «riforma» perseguita dal governo appare sempre meno praticabile - La prima battaglia da condurre è per un'amnistia totale - Come gli è apparso il Paese dopo sei anni di carcere - Riconoscenza per la solidarietà dei democratici italiani

L'antifrancoismo propone unitariamente un negoziato al governo (IN ULTIMA)

C'è voluta una lunga attesa sabato pomeriggio per parlare con il liberato da Roma con Luis Lucio Lobato che nella sua casa di Madrid sta vivendo i primi giorni di libertà dopo sei anni di prigionia. In pratica dopo quasi ventisei mesi di carceri e poi fatti uscire clandestinamente dal penitenziario. In uno degli ultimi incontri, poco più di un mese fa, Dulcinea non aveva nascosto la sua preoccupazione, pur conservando una grande calma, di fronte al fatto che due lunghi scioperi della fame — uno in settembre contro le cinque fucilazioni e l'altro dopo la morte di Franco per l'amnistia — che avevano segnato il fisico di Lucio, che per cinque anni non era stato visitato da un medico e che solo dopo molte pressioni era stato trasferito da Segovia a Carabanchel per le necessarie cure. Aveva raccontato poi l'incredibile presenza di colloqui nella prigione, con un funzionario sempre seduto tra il prigioniero e la famiglia, che si ostacolava l'incontro: «Un abuso di potere — aveva detto — che continua a colpire persone a cui è stato sempre negato tutto».

Poi finalmente la comunicazione è arrivata. Non era Lobato. Era la centralista che spiegava come il numero di Madrid era sempre occupato, che era da tempo che provava «entra ma trovare la linea libera. Senza dubbio un segno dell'affetto che ha circondato il detenuto appena liberato, il segno del saluto che tutti hanno voluto dargli telefonandogli. Non stante che fosse ormai troppo tardi per prendere l'edizione di domenica, la centralista è stata pregata di intervenire su quella comunicazione perché l'Unità «darebbe un contributo».

«Dulcinea, come va?», «Sono stanca ma molto felice. C'è un rai via di gente, il telefono non smette di suonare».

«Si può parlare con Lucio?», «Ancora una breve attesa. Lucio era in un'altra stanza insieme con alcuni compagni. Poi è giunta la sua voce, affaticata ma limpida. «Buona sera. Ti telefoniamo per mandarti un abbraccio e per chiederti di rispondere ad alcune domande». «Grazie. Va bene. Cominciamo pure».

Renzo Foa  
SEGUE IN PENULTIMA

Questa mattina 218 persone (176 di Seveso e 42 di Meda) abbandoneranno la zona A, quella più direttamente e massicciamente colpita dalla precipitazione della nube tossica e TCDD, sfuggita per un guasto, il 10 luglio, dalla fabbrica chimica ICMESA. Esse non potranno portare con sé nulla di quanto si è venuto a contatto con l'aria avvelenata. Una quarantina di bambini fino ai 14 anni, saranno ospitati in una colonia della Provincia di Milano a Cannobbio, sul Lago Maggiore. Gli adulti troveranno una momentanea sistemazione al residence «Leonardo da Vinci» a Bruzzano. Il Comune di Seveso sta distribuendo una cartina (che riprodotto in quinta pagina) con su segnate le zone: la A, «vietamnizzata», da evacuare immediatamente; la B in cui si può continuare a vivere rispettando determinate condizioni. La zona A si dice che sarà recintata e sorvegliata da reparti dell'esercito e dalla forza pubblica. Fino a quando? E' una domanda, purtroppo, che oggi non trova risposta alcuna. Quando cesserà l'azione tossica della «diocina»? Nessuno può dirlo con certezza. Ieri intanto si è appreso che l'azione delle 50 stazioni tossiche ha stroncato una mucca: è il primo grande animale morto.

COME GLI ITALIANI SEGUONO LE MANIFESTAZIONI SPORTIVE DI MONTREAL

## Quattordici notti tra il sonno e Olimpia

C'è un'Italia insonne, che trascorre le sue notti davanti al televisore, per assistere alle imprese di John Naber o di Dibiasi, di Sterenson o di Stobas. Tre o quattro giorni dopo l'inizio delle Olimpiadi e, di conseguenza, delle trasmissioni notturne in TV, qualcuno ha scritto che si poteva notare, in giro, un inconsueto numero di italiani con gli occhi gonfi e cerchiati, l'aria stracca di chi ha fatto la notte in bianco. Può anche darsi che il fenomeno si verificasse, ma in questo caso sarebbe stato da mettere piuttosto in relazione con l'ondata di caldo che proprio in questi giorni si era abbattuta sul Paese. I sondaggi, infatti, dicono che se anche c'è stato un incremento dell'indice di ascolto tra le 22 e le 2 — vale a dire in concomitanza con le trasmissioni sportive — questo incremento non ha raggiunto livelli eccezionali: il primo salto autentico si è verificato il 24 e domenica 25, cioè ad una settimana esatta dall'inizio dei Giochi. Tutto sommato, quindi, fino a questo momento si può parlare di un interesse diffuso, ma inferiore alle previsioni: gli italiani, nella grande maggioranza, ranno a dormire.

difficile per quindici giorni consecutivi stare svegli fino alle tre, quattro, del mattino quando poche ore dopo si deve andare a lavorare. Ricordiamo, come si è fatto in Italia durante le quattordici notti trascorse per le strade dopo l'incontro vinto a Città del Messico dai calciatori azzurri su quelli della Germania federale, ha un valore relativo non solo perché era alquanto presto, ma perché era un episodio eccezionale (non accadeva tutte le notti per quindici notti consecutive) perché interessava direttamente gli italiani per la partecipazione della loro rappresentativa ed infine perché si trattava di uno sport largamente popolare alle Olimpiadi gli italiani che si battono per una vittoria sono scarsi, quei pochi la televisione non ce li fa vedere «non è colpa della «notte»», Oltretutto, le riprese sono fatte da canadese, che non hanno nessun motivo per interessarsi particolarmente alle imprese degli italiani non va neppure a vuoto per un pentatleta italiano che è trentasei in graduatoria) e comunque quasi tutti praticano sport — scherma, tennis, equitazione — che non si possono dire certo di massa, che possano spingere quindi uno a star sveglio fino alle tre per vedere se Garzanti colpisce o no il centocinquantesimo patello, anche perché poi — comunque — non lo registra.

Il fatto che il «tifo» nazionalistico non sia coinvolto e che non si stia svolgendo una educazione sportiva lacunosa, sbagliata, come è quella che viene data ai giovani italiani — che proprio in quanto tale esaspera i motivi del tifo — spiega l'interesse limitato non solo molti coloro ai quali viene in mente di non andare a dormire per vedere come le bulgare possano imporsi nel canottaggio temminale quando in Italia il canottaggio temminale è praticamente inesistente, ad un punto tale che persino i commentatori radiotelevisivi si dispongono spesso ad un criterio di inabitualità fondato sull'alto che quella e più carina di quella è quest'altra perché «è un'occasione in cui si può essere spettatori di un evento che si rinnova ogni giorno».

## La Collino fioretto d'argento Stanotte tocca a Klaus Dibiasi



Giunti a metà strada, i Giochi Olimpici vivono da oggi la grande coreografia dell'atletica. Dopo i record del nuoto — caduti in modo impressionante — si attendono ora i «crolli» su piste e pedane. Nel frattempo all'Italia è giunta la seconda medaglia d'argento ad opera della fioretista Marina Consolata Collino, sconfitta solo nel barrage di stretta misura dalla magiara Schwarzenberger. Delusione per chi invece si attendeva un podio per Baran-Venier: il nostro «due con» è giunto solo quinto nella finale di canottaggio.

I riflettori azzurri sono ora puntati su Klaus Dibiasi che questa notte avrà l'opportunità di rifarsi dalla sconfitta subita dal trampolino. In programma è la specialità della piattaforma, a lui più congeniale. Nell'atletica leggera straordinaria impresa del cubano Juantorena: oro e record del mondo negli 800. Grippo ottavo. Primato e medaglia d'oro anche per Moses (400 hs) e la Richter (100 m).

(ALLE PAGINE SPORTIVE)  
NELLA FOTO: sboccata della Collino nel barrage che gli è costata la medaglia d'oro.

Kino Marzullo

LA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DAI GIOVANI COMUNISTI

Ragazze e ragazzi giungono a Ravenna da ogni parte per il «loro» festival

La tendopoli nel campeggio del Lido Adriano si è estesa a macchia d'olio. Spettacoli e dibattiti - Ieri sera iniziativa di solidarietà con Angola, Cile, Vietnam, Spagna - Oggi un incontro con la stampa italiana: come affrontano i giornali la questione giovanile?

DALL'INVIATO

RAVENNA, 25 luglio. Il Festival nazionale della gioventù ha compiuto i suoi primi passi sotto il segno del successo, un successo che appare straordinario da ogni punto di vista. Cominciando dalla partecipazione. L'area del Polisportivo darsena e vastissima, eppure in qualche momento si è temuto che potesse risultare insufficiente per la mania di ragazzi e ragazze che continuavano a riversarsi all'interno del comprensorio. Il prato delimitato dall'anello della pista del galoppatoio e apparso ieri sera come una immensa platea dove migliaia e migliaia di giovani in maglietta e jeans, buttati gli zaini sull'erba, ascoltavano i comizi e i cantanti che si alternavano sul palco degli spettacoli. Più in là, un'altra folla si accalava attorno alla «battina», mentre accanto al tribunale di ragazzi e ragazze, dove è installato lo schermo per le proiezioni, si discuteva del modo in cui il cinema e i festival hanno negli anni delle nuove generazioni, e mentre lo «Spazio donna» diventava il punto di riferimento di un intero gruppo di giovani che discutevano sui problemi della condizione femminile e delle lotte di emancipazione. E ancora, nelle sale del cinema, i ristoranti allestiti dalle organizzazioni regionali della FGCI, nel padiglione dell'edilizia.

Stamane, dai centri più vicini dell'Emilia Romagna, del Veneto e dalle Marche, gruppi di giovani sono arrivati a questo punto, una festa dei giovani, con trasognati dall'impegnato e da quella si era passato a quella di giovani sono inimitabili portatori. Il confronto dialettico - lo si è visto in una assemblea in cui si è discusso della gestione del campeggio - è vivace, schietto, a volte duro. Qualche voce si è anche levata in difesa del modo in cui la FGCI ha organizzato il Festival. Ma ognuno può dire liberamente la sua perché questa non è solo una manifestazione dei giovani comunisti: è l'occasione di un incontro tra tutti i giovani, tra gli operai, gli studenti, che possono avere e spesso anche hanno opinioni diverse, ma si trovano ad affrontare gli stessi drammatici problemi.

Carlo Bontanni, della Direzione nazionale della FGCI e responsabile dei giovani comunisti ravennati, che è un po' il tutore di questa iniziativa, sottolinea il carattere aperto che si è voluto dare all'iniziativa: «Proprio per questo non non consideriamo i giovani del Festival un fatto che deve riguardare solo la FGCI. Vogliamo che tutti i partecipanti concorrono a questo festival, e si sentano protagonisti, attraverso la discussione, della vita del Festival». A chi sostiene che i festival hanno fatto il loro tempo, l'esperienza di Ravenna risponde con l'eloquenza dei fatti che non si può fare di ogni cosa un fascio. Qui il successo è indiscutibile, premia il lavoro e la capacità dei compagni romagnoli, ed è un successo, che non si è mai visto in questi anni, nella tranquillità, senza ombra di incidenti. Polizia e carabinieri, che ieri si erano schierati all'ingresso del Polisportivo, hanno lasciato il terreno quasi subito perché la loro presenza appariva assolutamente non necessaria.

L'incontro di Ravenna è tutt'altra cosa rispetto a quello di Parco Lambro, e se non c'è dubbio che certi episodi di fuga nell'area del Polisportivo, una delle loro ragioni di fondo nella crisi ideale e morale della società capitalistica, è anche vero che molto dipende dall'impostazione che si dà ai problemi ed al senso di responsabilità politica col quale ci si rivolge ai giovani. Lo ha ricordato Ferruccio Capelli, della segreteria nazionale della FGCI, nella tavola rotonda con i giornalisti. «La FGCI», ha detto, «ha una grande responsabilità politica, e questa responsabilità è in grado di essere assunta. La FGCI, domani martedì, sin dalle ore 9 del mattino».

La riunione del Comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti è convocata per oggi, lunedì, alle ore 17.

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle riunioni di insediamento dei gruppi della commissione e alle commissioni permanenti nelle giornate di oggi pomeriggio e martedì 27.

Il Comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti è convocato per oggi, lunedì, alle ore 10,30.

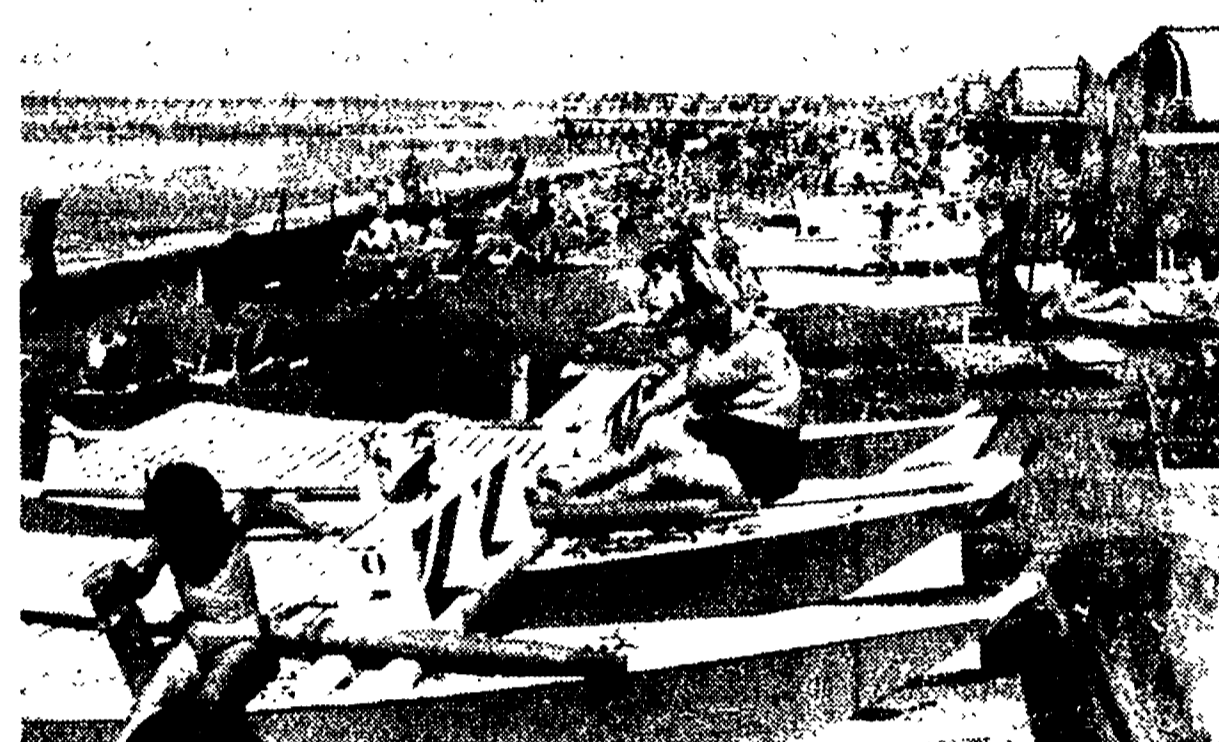
Anche oggi giornalisti alle urne a Roma

ROMA, 25 luglio. Proseguono domani, lunedì, a Roma le votazioni per eleggere i rappresentanti dei giornalisti professionisti e pubblicisti al congresso nazionale della FNSI. Le votazioni si svolgono nella Scuola S. Maria in Aquiro in piazza Capranica.

Le elezioni sono molto importanti: attraverso le preferenze espresse da i votanti sulla scheda unitaria, scaturita dalla composizione della delegazione congressuale della Associazione stampa romana, la più numerosa tra le associazioni regionali.

Denunciate nuove irregolarità per gli stabilimenti balneari

Ostia: gestori di bagni diffidati dalla polizia



Meno affollato del solito, ieri, il Lido di Ostia.

ROMA, 25 luglio. Le spiagge del litorale romano questa domenica non hanno visto un numero di bagnanti che si avvicini a quello registrato una consistente flessione negli incassi, molte cabine sono rimaste vuote e gli affollamenti sulla riva erano meno frequenti del solito. Eppure il tempo è stato bello e la giornata si presentava particolarmente invitante. La gente ha evidentemente preferito altre località, ma soprattutto ha tenuto che la «guerra» legale tra la Prefettura e i gestori degli stabilimenti potesse creare anche sulle spiagge qualche momento di tensione. Era di ieri, infatti, la notizia che il prefetto di Roma, Gianfranco Amendola, aveva inviato a ben 34 dei 36 concessionari della zona di Ostia altrettanti avvisi di reato per «occupazione abusiva di suolo pubblico».

Le licenze di PS

Per il magistrato nessuno di loro ha alcun titolo per esercitare un commercio, che, a questo punto, si configura come una vera e propria truffa a danno dei clienti. Ma non basta: anche il Commissariato di Pubblica sicurezza di Ostia ha cominciato a «prendere le distanze» dai gestori degli stabilimenti. Questa mattina, infatti, si è venuto a sapere che per l'anno in corso nessuno dei proprietari dei bagni ha ottenuto la prescritta licenza di polizia per l'esercizio della propria attività.

È un elemento nuovo, che complica ulteriormente la posizione dei gestori, e coinvolge anche altri organi dello Stato. È probabile, comunque, che a questo punto tutti abbiano fretta di regolarizzare, prima che si pensi al magistrato, almeno la loro parte di competenza.

Dalla Capitaneria di porto non è mai giunto il nullaosta che i responsabili del Commissariato attendevano per poter rilasciare la licenza di pubblica sicurezza ai concessionari. Ciò tuttavia non esclude che, anche da questo punto di vista, gli stabilimenti siano «fuori legge» e che qualcuno quindi sia stato forse troppo benevolo nei confronti dei proprietari.

Da quello che si è potuto apprendere, il vice-questore di Ostia starebbe preparando una serie di diffide che invitano i gestori a presentare subito la documentazione necessaria per la licenza di pubblica sicurezza. Il permesso non potrà comunque essere rilasciato perché mancherà come ha dimostrato la Prefettura, l'atto di concessione e il nullaosta della Capitaneria. Dopo di che, secondo la legge, gli agenti non potranno che procedere a una prima con-

Il turismo povero

Alle spalle dei 43 chilometri di spiagge, di cui solo pochi accessibili, vive una grande città. Se oggi non sono stati in molti ad andare al mare, è probabile che fin da domenica prossima si ritrovi un livello normale (più o meno sul mezzo milione di giacinti).

Un'ultima notazione: la sorveglianza dei carabinieri e degli agenti di pubblica sicurezza quest'oggi è stata particolarmente attenta. A parte quelli segnalati, non si sono registrati incidenti di rilievo, soprattutto perché i gestori si sono mostrati molto «comprensivi» con i bagnanti senza biglietti. Gli avvisi di reato, almeno da questo punto di vista, mostrano già i loro effetti.

Alberto Cortese

Con l'equo canone proposto dal SUNIA e dalla Federazione delle costruzioni

Un affitto potrebbe scendere da 150 a 67 mila lire al mese

Sono Interessati 34 milioni di inquilini - Le norme di locazione regolate da ben 32 provvedimenti - A fine anno scade l'ennesima proroga del blocco - Come contenere il peso della rendita fondiaria - Misure per la piccola proprietà

ROMA, 24 luglio. A fine anno scade l'ultima proroga del blocco degli affitti, decisa per l'ennesima volta, con decreto del Consiglio dei ministri. Il problema dei locatari si trascina ormai dal 1944 e regolato da ben trentadue provvedimenti legislativi, senza che questi abbiano però affrontato e risolto il problema del blocco dei prezzi. Attualmente, interessano otto milioni di famiglie di inquilini, cioè 24 milioni di persone. Il problema è stato affidato alla Commissione speciale della Camera non ha mantenuto l'impegno assunto dall'intera commissione nel 1964, di presentare un progetto di legge che consentisse l'autonomia di una legge organica, anche se vi erano tutte le condizioni, con la presenza di una commissione di lavoro da parte del PCI, del PSI e di un gruppo di deputati.

Entro il 31 dicembre, quindi, il Parlamento dovrà adottare il provvedimento che regolerà la materia. In vista di tale termine il SUNIA (sindacato degli inquilini e sindacato degli artigiani e degli operai delle costruzioni) hanno messo a punto due proposte che prevedono l'equo canone. Anche il Consiglio Nazionale dei Costruttori, Andreotti, ha messo l'equo canone nel suo schema di programma.

Per la determinazione dell'equo canone, la FLC propone un meccanismo che abbia come punto di riferimento i costi di costruzione per metro quadrato, desunti dal massimale applicati nell'edilizia pubblica residenziale. Il peso della rendita fondiaria può essere in questo modo contenuto, calcolando l'incidenza del costo dell'area secondo i parametri di esproprio della legge del '69, ma con un limite oggi tre anni sulla base dell'andamento dei valori degli stessi massimali.

Si significherebbe - secondo il SUNIA - l'adeguamento dei costi di massima, che le abitazioni di nuova costruzione con una media di 5 anni di costruzione, indipendentemente dall'ubicazione, pagano un parametro i massimali dei costi della fine del '75. Il tutto verrebbe a configurare un nuovo sistema di base ai massimali della legge del '69, per una superficie di 100 metri quadrati di area, con un costo medio di costruzione di circa 26,7 milioni (di cui il 20% per i materiali dell'area). A 38 anni di costruzione, il costo medio di costruzione di circa 26,7 milioni, cioè 67 mila lire al mese di affitto: una cifra inferiore a quella mediamente richiesta ai privati.

Per il patrimonio esistente, la Federazione lavoratori delle costruzioni propone di procedere alla revisione del canone in vigore sulla base degli stessi parametri, cioè sul costo per metro quadrato ricavato dai massimali di edilizia pubblica residenziale alla fine del '75, diminuito secondo la vetusta e lo stato dell'immobile, l'assenza di servizi e impianti.

Nel caso di inquilini con redditi particolarmente bassi, la FLC propone l'intervento del Comune, che dovrebbe ammettere il ricorso di un apposito fondo sociale.

Questa iniziativa della sezione occupazione e edilizia della FLC. Esiste anche una proposta organica del sindacato unitario inquilini e assegnatari. Secondo il progetto del SUNIA il fido dovrebbe essere ancorato al dato catastale dell'immobile, il reddito lordo determinato nel nuovo catasto edilizio urbano ai sensi della legge del '39, moltiplicato per il coefficiente di trasformazione del valore dell'immobile.

Per gli immobili costruiti dopo il gennaio del '41, e prevista una maggiorazione tra il 1 e il 3 per ogni anno, intercorrente tra il 1941 e l'anno di costruzione dell'immobile. Il canone così determinato potrebbe essere aumentato del 30 per cento nel caso che il locatore sia un piccolo proprietario con reddito complessivo familiare non superiore ai sei milioni; annui di imponibile fiscale. Per consentire la corresponsabilità del canone, il maggiorato deve essere prevista una integrazione, un contributo da prelevarsi a carico di un fondo nazionale per l'equo canone costituito preventivamente con i gettiti delle imposte a carico della grande proprietà immobiliare.

Chiesta la grazia per i pescatori di Mazara condannati in Libia

PALERMO, 25 luglio. Martedì 25 luglio, il Presidente della Repubblica, Leonardo Scalfaro, ha firmato il decreto di grazia per i pescatori di Mazara del Vallo (TP) condannati in Libia per aver pescato nel Mediterraneo. Il provvedimento, che riguarda 10 pescatori, è stato firmato dal presidente della Repubblica, Leonardo Scalfaro, su proposta del Consiglio di Stato, presieduto dal ministro della Giustizia, Giuseppe De Rita.

A Badalucco il monumento al contadino partigiano

SANREMO, 25 luglio. A Badalucco è stato inaugurato oggi il monumento al contadino partigiano opera dello scultore Roberto Orvieto Raffigura un partigiano che abbraccia uno stelo ed un contadino con la vanga che salgono insieme la vetta della vittoria.

Il viaggio dei familiari degli arrestati a Roma sarà sovvenzionato con una sottoscrizione promossa dal sindacato.

Il sindaco di Badalucco, Boeri, che hanno esaltato lo spirito unitario della Resistenza e in particolare la stretta unità di lotta tra i valligiani e i partigiani, che permise alla valle di Badalucco di vivere una breve ma esaltante esperienza di Repubblica partigiana durante la Resistenza.

Oggi in Consiglio le dimissioni della Giunta regionale

Aspro scontro nella DC calabra

La minoranza che fa capo a Misasi si rifiuta di partecipare alle riunioni di partito. Tentativo di mettere in discussione l'accordo unitario programmatico dello scorso anno.

CATANZARO, 25 luglio. Si accendono i contrasti all'interno della DC calabrese alla vigilia della riunione del Consiglio regionale, convocato per domani mattina, lunedì, e chiamato a pronunciarsi sulle dimissioni della giunta regionale. Non si esclude che in capo a Misasi, riuniti ieri sera, ha deciso di non partecipare ad ulteriori riunioni di partito. Non si esclude che i suoi rappresentanti, domani mattina, possano non presentarsi in aula o, addirittura, votare contro le dimissioni.

La maggioranza è legata a Pucci - ha aperto la crisi per sostituire i suoi rappresentanti nei posti chiave della giunta e per dare un colpo all'antepolitico programmatico sulla quale lo esecutivo si reggeva dall'ap-

osto dello scorso anno, vanificando, con questo, anche qualche sbocco alla crisi - ma anche nei veri obiettivi che, con le dimissioni forzate dall'esecutivo, esso si prefiggeva. Ma su questo terreno di scontro, il tentativo di fare arretrare il quadro dei rapporti politici per bloccare un processo di rinnovamento appare avviato, anche se quei primi passi sono stati mossi tra mille difficoltà create soprattutto dal partito dello scudo crociato, la spaccatura all'interno della DC, come si è detto, e, nettissima, al punto che la minoranza, che fa capo alla giunta, non si vede come il partito di maggioranza relativa possa trovare un minimo di unità per un colpo all'antepolitico programmatico sulla quale lo esecutivo si reggeva dall'ap-

segreteria regionale democristiana di condurre, verso qualche sbocco, la crisi - ma anche nei veri obiettivi che, con le dimissioni forzate dall'esecutivo, esso si prefiggeva. Ma su questo terreno di scontro, il tentativo di fare arretrare il quadro dei rapporti politici per bloccare un processo di rinnovamento appare avviato, anche se quei primi passi sono stati mossi tra mille difficoltà create soprattutto dal partito dello scudo crociato, la spaccatura all'interno della DC, come si è detto, e, nettissima, al punto che la minoranza, che fa capo alla giunta, non si vede come il partito di maggioranza relativa possa trovare un minimo di unità per un colpo all'antepolitico programmatico sulla quale lo esecutivo si reggeva dall'ap-

Advertisement for 'all'ASTA AMBROSIANA' featuring a list of furniture and home goods for sale, including beds, sofas, and kitchen appliances, with prices and contact information for Corso Buenos Aires, 64.

Chiuso a La Spezia il Festival dell'«Unità» dedicato alle donne

Dibattito sull'occupazione femminile fra delegate d'azienda di tutta Italia

La relazione della compagna Licia Perelli - Restano i freni all'ingresso nel mondo della produzione - Le conclusioni del compagno Napolitano - Impegno del PCI a tutela del diritto al lavoro

DALL'INVIATO

LA SPEZIA, 25 luglio. Le proposte dei comunisti nella settima legislatura, per l'occupazione femminile, e la ripresa economica sono state al centro del convegno nazionale delle delegate di azienda, femminile e partigiano, che si è svolto a La Spezia nel corso del Festival nazionale della donna, che si è chiuso ieri dopo otto intensi giornate di iniziative politiche, culturali e di svago.

Provenienti da diverse città italiane, le delegate hanno fornito, con questa iniziativa, l'essenzialità di una crescita dell'occupazione femminile nel quadro di un diverso sviluppo economico, sociale e culturale del Paese.

Accanto ai temi della difesa del posto di lavoro, si è discusso in merito a una serie di questioni riguardanti le condizioni lavorative, la disoccupazione e la lotta per nuovi posti.

È necessario saldare tutti questi aspetti - ha sottolineato il compagno Napolitano, che ha parlato in una battaglia comune tra occupate, disoccupate, lavoranti a domicilio, intellettuali e sottoccupate al fine di imporre un nuovo governo una politica per l'occupazione, per la crescita di un'occupazione stabile e qualificata.

La tendenza della DC ad affidare la soluzione della questione dell'occupazione ad uno sviluppo non organico, guidato dagli investimenti - ha aggiunto Napolitano - deve essere superata per fare posto ad una sforzo teso a qualificare e indirizzare la produzione verso la soluzione dei problemi prioritari del Paese, prima fra tutti l'occupazione.

m. f.

L'ultimo romanzo di Carlo Bernari

# Il richiamo delle utopie

La vicenda di un intellettuale anarchico che accetta il ruolo di rivoluzionario per burla alla corte di un editore

Il clima formatosi alla fine degli anni sessanta sullo sfondo del maggio francese, delle lotte del terzo mondo, dell'autunno caldo, è diventato materia di alcuni romanzi di successo.

Il recupero di tale tematica presenta tuttavia rischi consistenti. La riduzione a dato letterario di uno dei momenti più complessi e fruttuosi per l'intero movimento democratico (e si fa riferimento ad una r- scrittura a freddo, o comunque a posteriori) può comportare un'operazione riduttiva perché amputante le componenti economiche ed ideologiche o strumentale in favore di una letteratura — quella degli anni sessanta — messa sotto accusa dal movimento studentesco per il suo formalismo che la tagliava fuori dalla storia.

Bernari con *Tanto la rivoluzione non scoppierà* (Mondadori, pp. 232, L. 4.000) tenta di uscire dall'impasse per la sua volontà di scervare quanto pertiene innanzi tutto all'uomo ed alla sua credibile configurazione nella storia. Così la «riduzione letteraria» della difficile coesione — diciamo — fra politica e cultura si risolve, in positivo, in un radicamento narrativo motivato dalla concretezza problematica con cui investe la ricerca della verità.

Bernari, fino dall'inizio, di stacca da sé la materia del romanzo, i personaggi, ponendoli in parte nel passato per la loro rinuncia a portare a compimento la speranza di una prassi diversa, per la loro accettazione di una condanna a morte (alla morte delle idee innovatrici) e con ciò non compie un'impetuosa opera di archiviazione poiché non sfugge il suo richiamo alla passione, sia pure in un quadro razionale, il suo bisogno di riprendere il cammino verso le utopie, insieme ai giovani.

## Suggerimenti

E' per questa necessità di ricominciare daccapo che *Tanto la rivoluzione non scoppierà* rappresenta un punto fermo, un taglio di errori pervasi non solo di suggestioni ma anche di mezza verità, di stimoli a portare a compimento in altro senso e con altre prospettive.

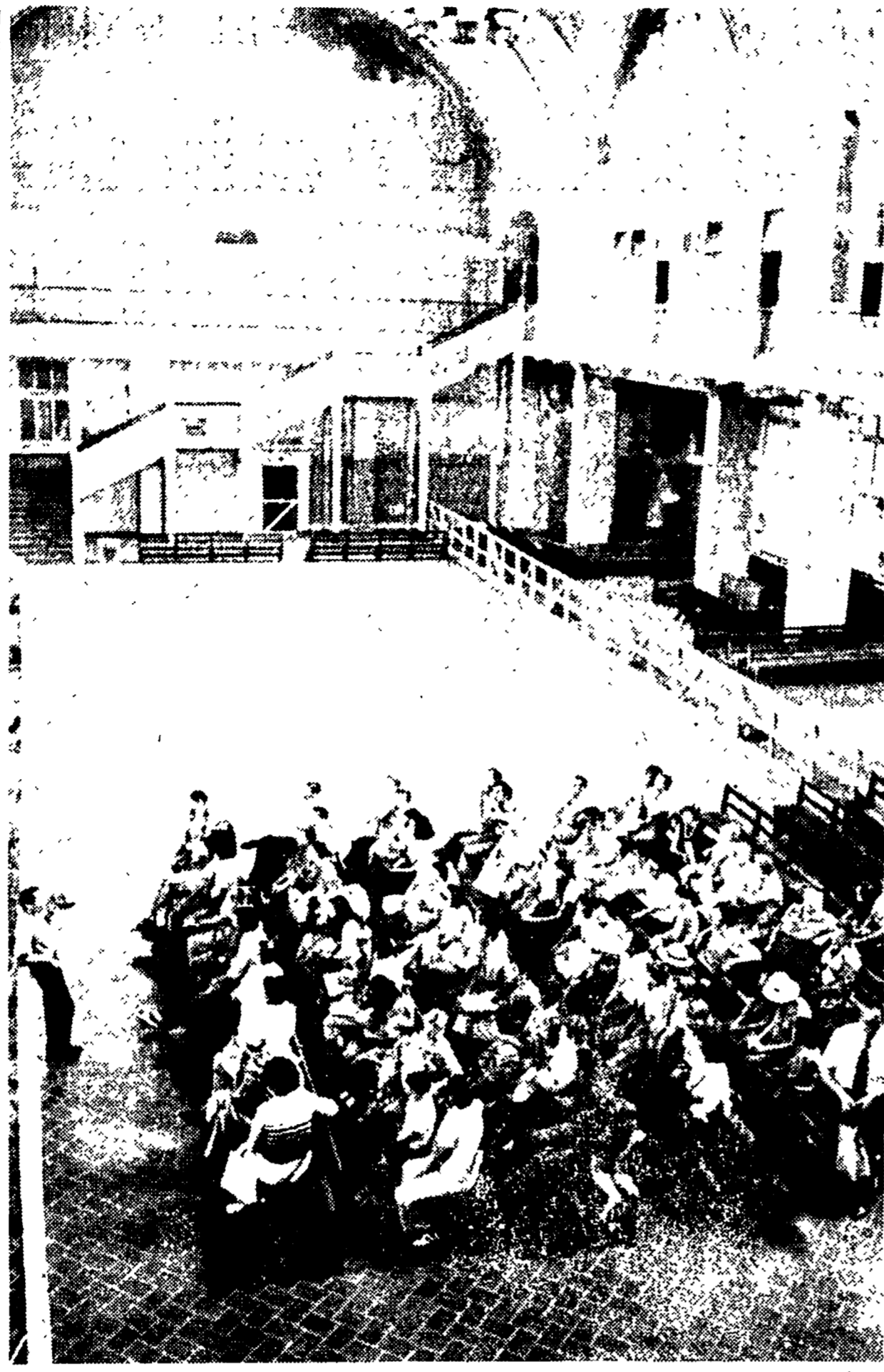
Proprio perciò, per l'intellectualismo che caratterizza alcuni aspetti della «composizione», Bernari abbandona ogni disegno descrittivo ed opta per un romanzo sull'industria delle idee, della produzione del consenso o di un dissenso da consumare quasi unicamente in seno e sotto il controllo della classe dirigente, anche rischiando un coinvolgimento neoromantico («cartello» giovanile ed. in recce), l'autodistruzione, e Bernari analizza proprio questa ultima ipotesi, quella di un grosso editore che sperimenta in prima persona un programma editoriale concesso appunto al «clima caldo» di cui scrivevo all'inizio. Per concretare questo programma

## Assegnato a Cassola il premio Bancarella

PONTREMOLI. 25 luglio. Il premio Bancarella è stato assegnato al romanzo «L'antagonista» di Carlo Cassola, edito da Rizzoli, con 146 voti, mentre il prefetto di ferro» di Arrigo Petacco, arrivato secondo, ne ha ottenuti 19. Lo schedario avrebbe dovuto essere 200, ma non tutti i libri italiani interpellati hanno risposto all'invito di esprimere il loro giudizio.

Al terzo posto si è classificato «Il figlio del podestà» di Lino Longobardi edito da Rusconi, mentre «Gente di rispetto» di Giuseppe Fava ha ottenuto 5 voti; tre voti sono andati a «Padre padrone», l'educazione di un pastore» di Tommo Ledda, edito da Feltrinelli, due voti a Giorgio Galli e Alessandro Nanni con il loro «Capitalismo assistenziale» edito da Sugarco.

Franco Manescalchi



## Anticamera per New York

In questo grande locale situato a Ellis Island, all'imbocco del porto di New York, venivano accolti dopo lo sbarco i lavoratori immigrati. Sono approdate qui 16 milioni di persone. Ora il locale è stato riaperto al pubblico, dopo 22 anni di abbandono, ed è divenuto meta di pellegrinaggio turistico da parte di coloro che visitano la città.

## La scomparsa di uno dei più significativi esponenti della pittura contemporanea

# Nelle esplosioni del colore la vera dimensione dell'astrattismo di Afro

Il sottile rimando naturalista - Il contatto con la «action painting» nordamericana - La splendida serie del «Porto delle nebbie» quando già l'artista era ammalato - Il contributo alla rinascita dell'arte figurativa italiana dopo il fascismo

Nato nel 1912 a Udine, fratello dello scultore Mirko, Afro Basaldella, in arte Afro, era uno dei più originali e stimolanti pittori astratti internazionali. E' morto in Svizzera dove era venuto a curarsi da qualche tempo era assai malato. Ma la pittura, quando il male gli dava respiro, era al centro dei suoi pensieri e del suo cuore. Ancora nel 1974-75, dallo studio romano, usciva la splendida serie di «Porto delle nebbie», un colore profondo, psicologicamente allusivo a una avventura serale della vita vissuta con tutti i sensi come uno straordinario mezzo. Un colore che, per sensibilità, per cultura e per tecnica, veniva da molto lontano ma era espresso con naturalezza e con un convincimento assoluto nel potere della pittura, pure tra tante negazioni, non tutte motivate, e tante sollecitazioni pressanti.

Segretamente, in «Porto delle nebbie», come in precedenti serie di pitture, Afro ha fissato un senso germinale in uno e profondo, un senso straordinario e necessario di transito a una riva lontana, di tutta la vita del pittore e con lui, di tutta una generazione.

La fama internazionale di Afro è legata alla sua originale pittura astratta degli anni cinquanta, dopo la vicenda astratto cubista dei «Fronte nuovo delle arti» (1946), alla drammatica e vivacissima ripresa internazionale italiana dopo il fascismo. Ma la sua storia di pittore era cominciata prima, negli anni trenta, quaranta, anche se il successo clamoroso del pittore astratto l'ha un po' messa da parte.

Venticinque, dopo le prime mostre al Nord, dal Venezie portava la tradizione del colore veneziano, assieme al fratello Mirko, trova a Roma, nella cerchia mitografica di Cagli e nel «clima» così quotidiano e bruciante del tonalismo romano di Mafai, Scipione, Nelli, Capogrossi e Pignatelli, le sue ragioni di pittore. Più intimo, più segreto e più lirico del fratello Mirko, il cui talento subito esplose, tra il '35 e il '40, in sculture formidabili come «Narciso», «Il ciclope», «Il neofita» e «Davide», Afro costruì

immagini calme e serene di oggetti e figure quotidiane con una «tessitura» tonale di colore che non ha una smagliatura lirica e fitta, intensa, positiva, con i colori del mondo, vivi e teneri come un po' in ombra. Il verde, le terre, l'ocra, il grigio sono i colori con i quali «nuora» oggetti e figure quotidiane con un senso solenne e magnifico dell'architettura quotidiana che poi ritroverà nei

francesi Braque e Matisse come la conferma di un senso primitivo, aurorale. Nelle anime morte» è un modo di comporre architettonico e a tutto amoroso che continuerà nelle composizioni più battagliere e polemiche dei tempi del «Fronte nuovo delle arti» (1946-48) e del «Gruppo astratto-concreto degli Ottanta», criticamente pilotato da Lionello Venturi (1952-54). Nelle grosse battaglie tra

realismo e astrattismo di quegli anni, che davano il tono anche alla Biennale, Afro non è mai polemico, mentre è molto sicuro nella sua astrazione lirica con sottili rimandi ai naturalisti. Non gestisce come Mattia Moreni, grande pittore di un sole infuocato fatto vicino alla terra, né di tanto in tanto, come il «Gruppo astratto-concreto degli Ottanta», criticamente pilotato da Lionello Venturi (1952-54). Nelle grosse battaglie tra

**FAENZA**

**Aperta la Mostra della ceramica d'arte**

Parte di una composizione di Paul Donhauser, vincitore del premio Faenza ex aequo con Alfonso Leoni.

FAENZA. 25 luglio. Si è aperta oggi a Faenza nelle sale del palazzo delle esposizioni, la 34ª edizione della Mostra-concorso internazionale della ceramica d'arte contemporanea sotto il patrocinio della Regione Emilia-Romagna.

Gli artisti che hanno inviato le loro opere alla rassegna erano ben 365 (fra cui 82 italiani) appartenenti a 39 Paesi. Una giuria internazionale ha compiuto un'ampia selezione: fra

## Come affrontare la questione degli handicappati a scuola

# L'esclusione mascherata

Le proposte ministeriali di istituire sezioni scolastiche speciali per la sperimentazione degli inserimenti tendono in realtà a codificare la separazione nei processi educativi e nelle istituzioni - Risultati e obiettivi di un movimento di lotta contro l'emarginazione che negli ultimi tempi s'è rafforzato ed esteso

Il dibattito pubblico e scientifico che ha investito questo anno quasi tutte le scuole attorno al problema dell'inserimento di handicappati dentro le normali istituzioni educative e intorno al futuro delle scuole speciali ha messo in luce una serie di elementi in vista all'elaborazione di un piano complesso di interventi in un settore così delicato e drammatico.

Tra i più importanti di questi elementi si sembra opportuno segnalare quello che costituisce il centro di tutto il dibattito e cioè che la questione degli handicappati fisici, psichici, sensoriali è la sintesi di una vasta gamma di disfunzioni che vanno dall'assenza di una pratica medica che rivendichi il primato della prevenzione alla mancata istituzione del servizio sanitario nazionale, ai guasti provocati dalla non realizzazione della riforma della scuola e dei servizi sociali. Di conseguenza una corretta impostazione di questa problematica non può che partire da un fattore specifico, come può essere l'inserimento nelle scuole, per collegarlo con aspetti più complessi come quello della lotta all'emarginazione sociale e dell'igiene sanitaria, assistenziale e della scuola.

Si questa che possiamo considerare la base di una pratica organica degli inserimenti si è potuto sviluppare un confronto di esperienze che ha contribuito ad unire il momento della discussione e della riflessione teorica con il momento dell'applicazione concreta e ad individuare, così facendo, delle linee di intervento che si prefiggono lo scopo di arrivare a smantellare tutta una serie di luoghi comuni sulla «pericolosità» degli handicappati, di «rischio» per i compagni, di «disturbo» per gli insegnanti, di «costo» eccessivo, come è il caso degli handicappati.

Una cosa infatti è certa ed è quest'anno la tendenza alla de-istituzionalizzazione si è andata rafforzando: gli inserimenti sono stati portati a canti con coraggio e su una scala, fino ad interessare migliaia di bambini; le scuole speciali continuano ad essere superate gradualmente; la saldatura tra i vari reparti del movimento di lotta alle istituzioni della segregazione, da quelli in età evolutiva a quelli in età adulta è sempre più stretta.

## Protagonisti

Questo movimento ha cessato di essere spontaneista ed elitario ed ha assunto tutte le caratteristiche del movimento culturale e politico di massa avendo come protagonisti non solo i genitori di bambini handicappati e non, ma anche i sindacati, i partiti democratici, gli Enti locali, i tecnici. Di contro a questo atteggiamento maturato da parte della collettività persistono alcune ombre sulle quali è necessario richiamare l'attenzione di tutti. Le autorità ministeriali continuano ad impartire disposizioni, tramite circolari, con le quali si consiglia di fare della sperimentazione sugli inserimenti proponendo sezioni speciali di scuola materna, elementare e media; parallelamente viene fatto passare il decreto delegato sulla scuola speciale, il quale codifica la

esclusione. «Le esperienze in corso su tutto il territorio nazionale ci autorizzano a pensare che la introduzione della sperimentazione in questo settore, dove gli inserimenti sono quasi generalizzati, persegue il disegno politico di bloccare e far arretrare tutto il movimento di lotta cresciuto attorno al tema dell'emarginazione e di creare i presupposti per l'istituzione della scuola integrata da riservare agli handicappati.

Se dovesse passare questo disegno il risultato sarebbe disastroso: da qui a qualche anno avremmo tre ordini di scuole: la scuola speciale, la scuola integrata dove andrebbero a confluire i soggetti caratterizzati e disadattati, la scuola comune per «normale». Attraverso questi tre canali scorrerebbero gli esclusi mediante forme di razionalizzazione dei processi educativi in cui il controllo del comportamento deviente si integra con la ricerca di modelli di intervento separati, non intercambiabili; anche avere una scuola per tutti, avremmo tante scuole per tante categorie di soggetti.

Di fronte a questa prospettiva pensiamo che debba essere respinto il progetto di scuola integrata che debba essere scelta gradualmente le scuole speciali e che radda sostenuta con forza la politica degli inserimenti, nella scuola, nella fabbrica, sul territorio. Ma soprattutto bisogna modificare radicalmente l'attuale assetto scolastico allargando l'area della partecipazione e della democrazia, riprendendo i contenuti didattici e culturali, ricucendo la frattura che oggi esiste tra scuola e territorio nel cui interno essa deve situarsi come un servizio a disposizione di tutta la collettività, integrato con tutti gli altri servizi.

Il personale docente venga utilizzato sia per lo sdoppiamento delle classi e per le attività del tempo pieno, sia per un'azione di sostegno all'inserimento. Quest'ultima non deve essere contraria sul bambino handicappato, attraverso trattamenti extra classe, bensì deve essere sviluppata sul gruppo classe stimolando la formazione di classi aperte, promuovendo innovazioni metodologiche e didattiche, partecipando al lavoro collettivo ed alle attività degli organi di gestione sociale della scuola. Se si segue questo approccio al problema allora dobbiamo precisare che l'azione di sostegno va incorporata nell'ambito del lavoro dell'equipe socio sanitaria educativa territoriale alla quale compete anche il problema degli inserimenti e non può essere gestita esclusivamente dall'interno della scuola. Questo significa che gli operatori dello Stato che seguono gli inserimenti devono fare parte integrante dell'equipe e non considerarsi al di sopra di ogni controllo e verifica.

Allo stesso modo si può fare subito, per esempio, che la dote politica degli inserimenti ha portato alla trasformazione della scuola speciale in una struttura che funziona come unità di riabilitazione con caratteristiche polivalenti, aperta a tutti i soggetti affetti da gravi disfunzioni organiche, indipendentemente dal tipo di handicap e dall'età, il personale, dipendente dallo Stato, deve configurarsi come un operatore a tempo pieno e dovrebbe svolgere attività inerenti all'educazione permanente ed alla socializzazione degli handicappati. Questo personale, che attualmente può essere reclutato tra gli insegnanti specializzati dopo un massiccio corso di riqualificazione professionale, in futuro dovrebbe avere una formazione a livello universitario, con fasi inferiori di qualificazione e specializzazione. Infine possono essere trasferite alle Regioni una serie di competenze in materia di assistenza socio psico-pedagogica attualmente tenute saldamente in mano dal ministero della Pubblica Istruzione che le gestisce attraverso convenzioni con enti privati e pubblici.

## Procedura

La procedura per stipulare queste convenzioni è tale che gli standard dell'assistenza socio-psico-pedagogica sono prefissati dal Provveditorato agli studi sulla scorta di indicazioni ministeriali e vengono controllati burocraticamente dalle direzioni didattiche. Attraverso questa pratica «selvaggia» delle convenzioni si è venuta a configurare una tendenza che riconosce ufficialmente i servizi educativi in territori, ma ribadisce che i servizi socio sanitari educativi debbono essere attuati a livello territoriale e gestiti direttamente dall'Ente locale o dai consorzi socio sanitari; che gli operatori, anche se appartengono a diversi enti di lavoro (Stato, Regione, Provincia) devono trovare il loro punto di riferimento in un unico ente di base ed essere coordinati e guidati, sulla scorta di una programmazione integrata e controllata, da un unico ente, dall'Ente locale, e che infine essi devono poter accedere a tutti i servizi e le istituzioni presenti sul territorio, ivi comprese le scuole di ogni ordine e grado.

Sono queste le iniziative che, a nostro modo di vedere, si possono avviare sin d'ora e che si collocano, da una parte, all'interno del movimento di superamento delle strutture segreganti e, dall'altra parte, possono accelerare i tempi dell'approvazione del progetto di legge sugli inserimenti, presentato dal parlamentare comunista.

Giuseppe De Luca

**NOVITA'**

**EDITORI RIUNITI**

**Il movimento operaio italiano. Dizionario biografico 1853-1943**

A cura di F. Andreucci e T. Detti volume II

Grandi opere - pp. 630 - 2 tavole f.t. - L. 10.000

Il secondo volume di una opera che è stata salutata come segno positivo nell'attuale panorama storico grafico (Corriere della Sera), «un indispensabile strumento di lavoro per lo studio non solo di accessibili letture per i non specialisti» (Avanti!)

---

**NARRATIVA CONTEMPORANEA**

**Albèrti**

**L'albergo perduto**

Traduzione di D. Pucini - L. David - pp. 320 - L. 2.000

**Petrucelli**

**Un giovane di campagna**

L. David - pp. 144 - L. 2.000

---

**Ferretti**

**Pasolini: l'universo orrendo**

Argomenti - pp. 120 - L. 2.000

Dalla raccolta «Poesia in forma di cosa» attraverso il dibattito degli anni sessanta la polemica con il gruppo di lavoro di trecento giornalisti e alle opere postume di Sappho e attraverso sulla personalità e l'opera di Pier Paolo Pasolini.

---

**Bianchi Bandinelli**

**Dal diario di un borghese**

XX secolo - pp. 320 - L. 3.000

Un diario luminoso ed esemplare che rivela la omnia vita di un grande critico scomparso (Su questo volume il caso editore è Sappho).

---

**Benoi**

**Ideologie dell'indipendenza africana**

Traduzione di A. Casadei - Argomenti - pp. 400 - L. 4.500

Le grandi opere di pensiero nella vita di un collettore africano e i suoi principali protagonisti esaminati nel quadro di un processo tormentato ed estremamente complesso.

---

**Cohen**

**I sovietici**

Traduzione di G. Barreca - XX secolo - pp. 480 - L. 5.500

Paolo e copioni della classe operaia dei contadini e degli intellettuali nella società sovietica.

---

**Mafia e potere politico**

XX secolo - pp. 240 - L. 3.000

Il rapporto tra mafia e potere politico nella relazione del parlamento comunista della Commissione antimafia.

---

**Engels**

**Rivoluzione e controrivoluzione in Germania**

Traduzione di P. Tompatti - Le idee - pp. 128 - L. 900

Gli articoli di Engels per la New York Daily Tribune sulla lotta di classe e la politica del partito del proletariato nella situazione tedesca.

---

**Bertoni Jovine**

**Storia della didattica**

Prefazione di A. Semerari - Paidea - 2 voll. - pp. 816 - L. 5.500

Dalla legge Casati ai nostri giorni ventisei anni di storia della scuola italiana riconosciuta alle più generali vicende storico-politiche della nostra società.

---

**Ragazzini**

**Società industriale e formazione umana**

Prefazione di M.A. Manacorda - Paidea - pp. 256 - L. 2.000

Le implicazioni pedagogiche del pensiero di Gramsci negli anni del carcere.

---

**Chiarante-Tortorella**

**Gli insegnanti e la riforma**

Il punto - pp. 160 - L. 1.000

La relazione, gli interventi e le conclusioni della Conferenza nazionale degli insegnanti comunisti di Rimini.

Leggi e contratti

filo diretto con i lavoratori

ENPAS e indennità di buonuscita: ovvero il pensionato può attendere

Cara Unità, dopo essermi licenziato, ho chiesto l'indennità di liquidazione, ma questa mi è stata data soltanto dopo alcuni mesi...

oppure del giudice amministrativo. Il 25 marzo, il Regio Tribunale di Napoli, in primo grado, ha respinto la mia domanda...

Dal momento che la lettera si riferisce anche a quei pensionati «specialmente dipendenti da Enti locali e parastatali» che a volte devono attendere anni per ricevere l'indennità di liquidazione...

È un fatto che l'art. 28 dello Statuto dei lavoratori, che prevede la tutela dell'art. 28 dello Statuto dei lavoratori...

Lo Statuto dei lavoratori e i dipendenti da enti pubblici

Se il datore di lavoro che pone in essere provvedimenti disciplinari e una Camera di commercio, che è ente pubblico non economico, può licenziare un dipendente di un ente pubblico...

Ècco il testo dell'ordinanza del Pretore di Bari dott. Lodovico M. C. P. in materia di licenziamento di dipendente di un ente pubblico non economico...

A questo punto, passando all'analisi delle successive questioni in sede di giudizio, resta da rilevare che la giurisprudenza continua, come ha già fatto in passato, a ritenere legittima la richiesta degli interessi e della rivalutazione monetaria sull'indennità di buonuscita...

Questo rubrica è curata da un gruppo di esperti: Guglielmo Simoncini, giudice, cui è affidato anche il coordinamento...

Alla vigilia del raccolto i contadini non sanno ancora a che prezzo gli industriali pagheranno le loro barbabietole

Perché gli zuccherieri italiani «vagono» 5 mila lire in più

Si tratta della cifra che gli industriali pretendono di avere, per ogni quintale, oltre il limite dei loro colleghi europei - Non ancora sottoscritto l'accordo interprofessionale - A colloquio con il segretario generale del CNB, Coltelli - Domani mattina a Roma conferenza stampa

Il 1975 per la nostra bieticoltura era stato un anno importante. La produzione aveva registrato un balzo in avanti interrompendo una tendenza contraria che durava da alcuni anni...

Accettare significherebbe il mutare ogni prospettiva di sviluppo del settore, significherebbe tornare indietro, significherebbe tornare alle fabbriche che non hanno barbabietole sufficienti da lavorare e quindi aumentare i costi di produzione...

Accettare significherebbe il mutare ogni prospettiva di sviluppo del settore, significherebbe tornare indietro, significherebbe tornare alle fabbriche che non hanno barbabietole sufficienti da lavorare...

VERTENZA DEL POMODORO

Occupati altri quattro Comuni del Nocerino

Si allarga la solidarietà con i lavoratori conservieri in lotta - Altesa per gli incontri alla Regione e al ministero del Lavoro - Giovedì sciopero generale nel Salernitano

«Sono reclusi anche noi», con questo slogan i settanta agenti di custodia del carcere di Altesa di Nocera Inferiore...

Comune di Borgaro Torinese

È aperto un concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di un posto di RAGIONIERE CAPO...

CITTA' DI TORINO ASSOCIATO PER LA CULTURA 3 PUNTI VERDI SPETTACOLI NEI PARCHI RIGNON

CITTA' DI TORINO ASSOCIATO PER LA CULTURA 3 PUNTI VERDI SPETTACOLI NEI PARCHI SEMIONE

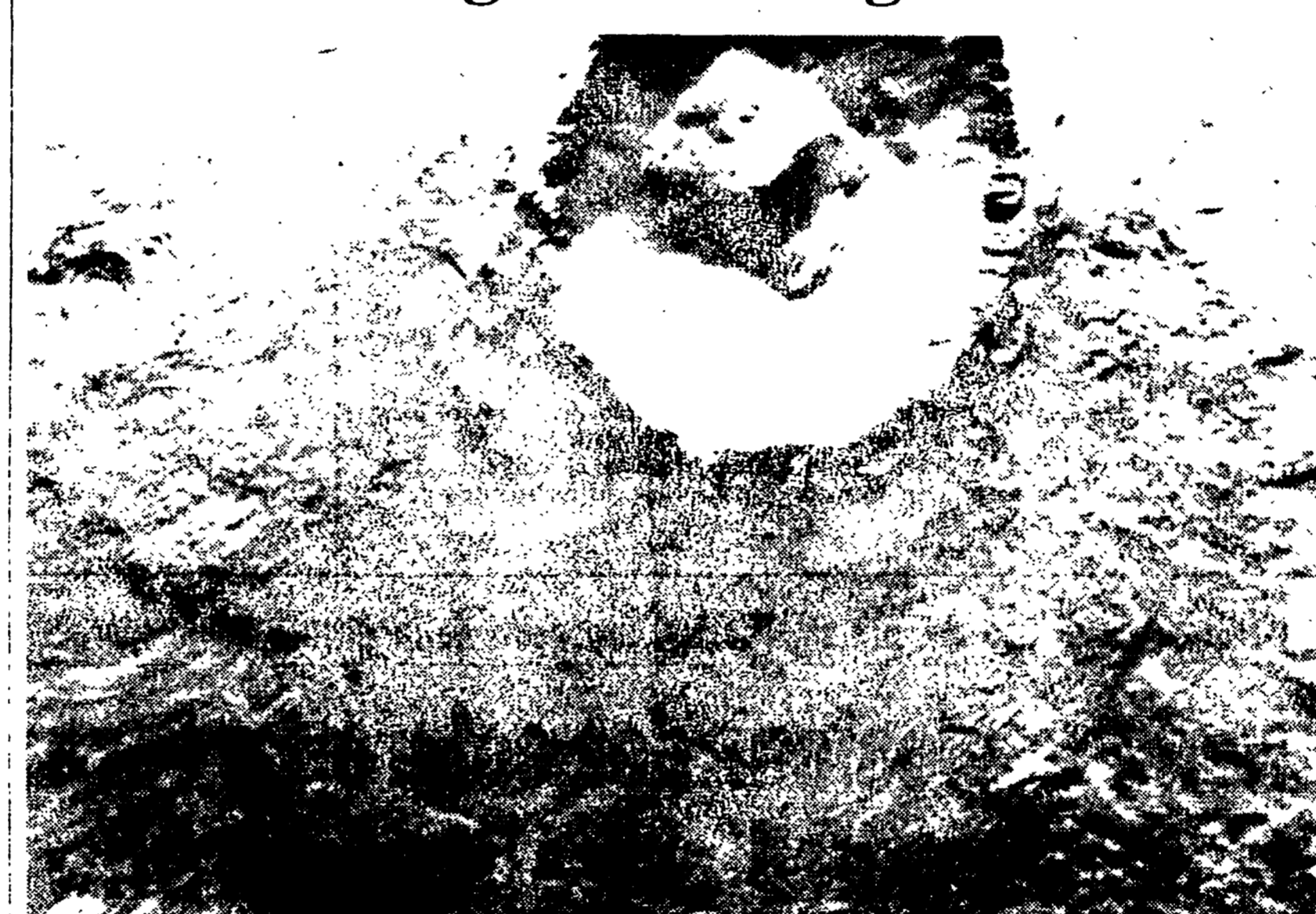
CITTA' DI TORINO ASSOCIATO PER LA CULTURA 3 PUNTI VERDI SPETTACOLI NEI PARCHI TESORIERA

CITTA' DI TORINO ASSOCIATO PER LA CULTURA 3 PUNTI VERDI SPETTACOLI NEI PARCHI LE RAGAZZE DEL CAPO VERDE

CABARET VOLTAIRE CIRCO CORSO VINCENZI, TORINO

OR 21.30 FILM IL VANGILO SECONDO MATTEO di P. P. Pasolini

Solo ombre gli strani segni su Marte



PASADENA, 25 luglio Gli strani segni rappresentati in modo chiaro a lettera B e in modo meno netto la G e il numero 2 che comparivano su una roccia di Marte...

Il lavoro di comparazione si presenta tuttavia molto lungo, a quanto dicono i tecnici della Criminalpol, perché in un giorno si possono confrontare un massimo di quaranta impronte digitali...

Il lavoro di comparazione si presenta tuttavia molto lungo, a quanto dicono i tecnici della Criminalpol, perché in un giorno si possono confrontare un massimo di quaranta impronte digitali...

Rilevate dalla Scientifica sul volantino di «Ordine nuovo»

Impronte digitali lasciate dagli assassini di Occorsio. Gli inquirenti danno grande importanza alla traccia - Avvertita l'Interpol - Si cerca anche la macchina da scrivere usata per il comunicato

Il lavoro di comparazione si presenta tuttavia molto lungo, a quanto dicono i tecnici della Criminalpol, perché in un giorno si possono confrontare un massimo di quaranta impronte digitali...

BRINDISI Sequestrati due panfili con «bandiere ombra»

ROMA, 25 luglio Gli assassini del magistrato Occorsio hanno lasciato la «firma» sul luogo del delitto. Si tratta di una impronta digitale rilevata dalla polizia scientifica sulle fotocopie del volantino con il quale l'organizzazione neofascista «Ordine nuovo» ha rivendicato il ferreo omicidio.

DAL CORISPONDENTE

SALERNO, 25 luglio Dopo le assemblee svoltesi ieri sera in tutti i Comuni dell'Agro Nocerino-Sarnese, aperte alle forze politiche e agli imprenditori interessati alla soluzione della gravissima crisi che ha investito il settore conserviero, si è esteso e si è allargato il fronte di lotta...

«Mi tengo in contatto con il ministero, e attendo ordini», è questo il commento del direttore del carcere di Altesa, Francesco Chimento, che ha ammesso che le condizioni di disagio dentro il carcere, che sono state migliorate dalle guardie, sono in effetti insopportabili. La manifestazione delle guardie, che segue a numerose «rivolte» del carcere, ha già provocato un'ispezione condotta da un ispettore del ministero, che ha redatto un dettagliato rapporto.

Comune di Borgaro Torinese

È aperto un concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di un posto di RAGIONIERE CAPO...

CITTA' DI TORINO ASSOCIATO PER LA CULTURA 3 PUNTI VERDI SPETTACOLI NEI PARCHI RIGNON

CITTA' DI TORINO ASSOCIATO PER LA CULTURA 3 PUNTI VERDI SPETTACOLI NEI PARCHI SEMIONE

CITTA' DI TORINO ASSOCIATO PER LA CULTURA 3 PUNTI VERDI SPETTACOLI NEI PARCHI TESORIERA

CITTA' DI TORINO ASSOCIATO PER LA CULTURA 3 PUNTI VERDI SPETTACOLI NEI PARCHI LE RAGAZZE DEL CAPO VERDE

CABARET VOLTAIRE CIRCO CORSO VINCENZI, TORINO

OR 21.30 FILM IL VANGILO SECONDO MATTEO di P. P. Pasolini



ALLO SPRINT DI CRAWFORD RISPONDERÀ MENNEA?

IL VELOCISTA DI BARLETTA SI QUALIFICA AGEVOLMENTE PER LA SEMIFINALE DEI 200 MENTRE CARLO GRIPPO SI PIAZZA SOLTANTO OTTAVO

Il cubano Juantorena trionfa negli 800 e batte il record mondiale di Fiasconaro



MONTREAL — Carlo Grippo (foto a sinistra) affiancato dalla medaglia d'oro e recordman del mondo negli 800 Juantorena. A destra Ed Moses nuovo re dei 400 hs.

Eccezionale prestazione di Ed Moses sui 400 ostacoli: oro e primato mondiale in 47"64 - Altrettanto brava la tedesca federale Richter, che vince nei 100, dopo aver stabilito in semifinale il limite assoluto in 11"01 Nel disco la spunta Wilkins su Schmidt - Forfait di Borzov

SERVIZIO

MONTREAL, 25 luglio. Alberto Juantorena, cubano ventiseienne, escluso dalla finale di quattro anni fa a Monaco per cinque centesimi di secondo, si è preso la più bella delle rivincite. Con la sua fatica potente e con quella base solidissima di velocità (corre in 44"7 i 400 metri) non solo ha battuto avversari del calibro di Rick Wohlhuter e di Van Damme ma ha pure cancellato il record mondiale di Marcello Fiasconaro. Il nuovo limite mondiale ora è fissato a 143" e 50.

Carlo Grippo, affaticato dai turni precedenti, non è mai stato in gara. Partito lento — ma va detto che si è corso il primo giro nel tempo pazzesco di 50"85 — il ragazzo non è più riuscito a ragganciare i migliori ed ha concluso con un tempo davvero modesto per un finalista olimpico (1'48"39).



MONTREAL — Udo Bayer (RDT), «oro» nel getto del peso.

Il successo delle prime cinque di ogni serie. La Bottiglieri si è classificata sesta ma è stata respinta per aver ottenuto il secondo miglior tempo delle escluse. Nelle sesti grandi battere col polacco Bronislaw Malinowski vincitore della prima in 8'18"56 e con l'inglese Denis Coates dominatore della seconda in 8'18"96.

Una vittoria inattesa

Non si trovava la bandiera di Trinidad

Ora il nostro Mennea sa da chi deve guardarsi Il «fair play» della Babashoff - Possibile per i Giochi una diplomazia alla Kissinger?

DA UNO DEGLI INVIATI

MONTREAL, 25 luglio. D'accordo, è storia di ieri, l'avrete già vista in TV: ma lo sprint più veloce del mondo sul più veloce dei concorrenti, un cubano, un cubano, un cubano. Tanto più che per una finale del genere toccherà attendere altri quattro anni e anche per questo la folla straripa nello stadio come un'incendio, e al rituale del festeggiamento che hanno un sapore beffardo.

Ma adesso sono in pista gli oltramarini, per la prima semifinale. E c'è un italiano, Grippo, capace di sollevare i sopiti e impensati entusiasmi. Dall'angolo del club americano, forse anche perché le occasioni di inneggiare ai canadesi sono assai scarse. E poi gli occhi sono tutti puntati sulla prima semifinale dei 100, gli esperti, anzi, giurano che è già una finale. Da un lato corre Borzov, due medaglie d'oro a Monaco, e accanto Harvey Glance, l'ultimo pulcino della interminabile nidata degli sprinters nordamericani. Di Borzov si dice che è un po' acciaccato, forse appesantito ma il suo stile è sempre perfetto, e comunque, tutti confessano di non capire granche con quel ragazzo dagli occhi azzurri e di ghiaccio, Di Glance, riccioletti strati e allentati come un cappellino, basta sapere che è in questo momento il più forte scattista USA per assegnargli il ruolo del favorito. Partono e qui sono sul filo d'arrivo vince Glance, ma Borzov ha trattenuto riserbabilmente il passo negli ultimi metri, lanciando un'invocazione di controllo; e questo basta per cancellare ogni dubbio: anche lui della partita, non c'è un capellino di firma. Lui stessi blocchi si allineano gli altri semifinalisti tra loro Don Quarrie, un eterno secondo di Crawford, il possente atleta di Trinidad che istantaneamente ricorda il Tom Hines del 9,95 di Città del Messico. Peccato, dicono di lui i tecnici, che sia un po' matto, capace di far si accare da rizzare una se imbrocchiata gara, quanto a lui, il secondo, il terzo, il quarto. Infatti vince con facilità impressionante, come fosse una sprangata d'alleluia, il cubano Silvio Leonard. Se si pensa che il malandante americano Mark Lutz è stato stupefacentemente eliminato nel primo turno le prospettive del campione d'Europa sono davvero rosse.

John Lee Foster

Nel nuoto si moltiplicano le grandi imprese e Marcello Guarducci fa meglio di Bure e Steinbach nei 100 crawl

Lo scozzese Dave Wilkie rompe il dominio USA John Naber scende sotto i 2 minuti nel dorso

Fantastica impresa di Ulrike Tauber nei 400 misti - Record mondiale di Jim Montgomery in semifinale - Per un soffio Roberto Pangaro manca la finale - Confermata nella rana la rinascita della scuola sovietica

SERVIZIO

MONTREAL, 25 luglio. La penultima serata del nuoto è stata un'esplosione di record e di vicende straordinarie. Dopo Konny Ender, le raniste sovietiche, il dominio delle ragazze della RDT e dei ragazzi yankees, si è visto ancora qualcosa di meglio, se è possibile immaginare il meglio del meglio.



MONTREAL — Due grandi protagoniste della penultima giornata in piscina. A sinistra la tedesco-democratica Tauber, trionfante nei 400 misti. A destra il britannico Wilkie, eccezionale vincitore dei 200 rana.



La gara Arvo rapido di Henckens che pesa primo al mondo, cresciuto sulle Highlands britanniche e maturato al sole della Florida, ha infranto il dominio totale degli americani dominando i 200 rana. Wilkie era realizzato un'impresa che dal lato tecnico non può che essere definita eccezionale: nel breve spazio di 200 metri e di poco più di due minuti ha vinto migliorando il record mondiale di tre secondi e 10 centesimi, una cosa fantastica. Wilkie era impegnato contro il «nemico» John Hencken, uno statunitense che aveva giurato di doppiare entrambe le distanze della rana con la medaglia d'oro. E John c'è rimasto assai male. Sul podio era verde e a stento ha stretto la mano al formidabile avversario che gli aveva reso la sua illuminato in viso da un larghissimo sorriso. Al momento della presentazione degli atleti Wilkie era stato accolto da una orazione. Henckens aveva ricevuto applausi roderati.

Ordigno rinvenuto al Villaggio olimpico

SIERRERROCKE (Quebec), 25 luglio. Un ordigno ed alcuni fili e quanto una squadra di artiglieri canadesi ha rinvenuto in una scatola per scarpe lasciata abbandonata nella toilette situata sotto il palazzo dello sport. Gli artiglieri sono giunti sul posto in seguito ad una telefonata anonima nel corso della quale uno sconosciuto parlava della presenza di una bomba nel palazzo. Nella scatola tuttavia non è stato rinvenuto esplosivo.

Marcia: Golubnichy riqualficato

MONTREAL, 25 luglio. Il sovietico Vladimir Golubnichy è stato riqualficato dalla giuria della gara del 20 km di marcia, è stato riqualficato dalla giuria d'appello al settimo posto. In tal modo l'italiano Vittorio Visini è classificato scende al ottavo posto.

Solo undicesimo nello «skeet» ultima gara del tiro

Garagnani non imita Ubaldesco e Ferraris

Gli azzurri chiudono con due «bronzi» all'attivo

SERVIZIO

L'ACADIE, 25 luglio. Nello splendido Stand de tir dell'Acadie è sceso il silenzio. Con la medaglia d'oro, nel tiro al piattello skeet, assegnata al cecoslovacco Josef Panacek che l'ha spuntata sull'olandese Swinkels e sul polacco Gawiukowski, si sono concluse tutte le gare. Garagnani nello skeet non è riuscito ad andare oltre l'undicesimo posto dopo essere stato tra i protagonisti nelle prime due serie di tiri.



L'ACADIE — Roberto Ferraris sul podio della pistola.

Intanto, mentre la bandiera di Trinidad viene recata da urgenza per gli onori a Crawford, si fa alla ricerca delle stucche per vedere se mai era successo che gli USA, nello sprint, restassero senza aver vinto il colpo, si capisce, è duro Oltutto Borzov, ancora una volta, gli ha messo il piedino avanti. E non USA, per finanziare la spedizione della squadra, non avevano guardato tanto per il sottile, lanciando in grande stile una distribuzione di premi volute della terra? E la scartata, lapidaria — A Monaco e già successo — perché non si ripeta, versa anche tu... E qui dollari. L'altra faccia dei Giochi, quella che si cerca di ignorare, è fatta anche di queste cose: ne, d'altra parte, mancano le volonte, l'ambizione, la gloria, il prestigio. La Babashoff, ad esempio, per giustificare la collezione di sconfitte ha optato per l'astensione. E non è soltanto per dirittismi, nessuno mi dice che devo vincere — ha rivelato, dopo complessa meditazione — mentre invece «vender» vince perché c'è costretta dal suo governo... Già. Difatti basta fare un cenno, vai e corri, per guadagnare le medaglie: tanto più che gli altri, signoramente, non badano affatto a questi minuscoli dettagli. Ma, appunto, non c'è da stupirsi. Per molti, troppi, i Giochi sono davvero un affare di Stato. Ed è lecito aspettarsi anche una diplomazia senza troppe raffinatezze, alla moda di mister Kissinger.

Marcello Del Bosco



# FIORETTO: ARGENTO INSUPERATO DOPO L'ORO-MIRACOLO

**L'osservatorio di kim**  
**BUONA FORTUNA A TUTTI E TRE**



MONTREAL — Giola per Tkac, delusione per Morelon, al termine dello sprint finale.

Chissà la prima settimana delle Olimpiadi abbiamo preso congedo da tre protagonisti, ognuno a suo modo ineguagliabile: Roland Matthes, Valery Borzov, Daniel Morelon. Tutti e tre ci hanno lasciato salutandoci ancora una volta sul podio dei migliori, ma tutti su gradini più bassi di quello al quale erano abituati e ci avevano abituati. Su quei gradini non ci salivano più quando si disputavano le prossime Olimpiadi di Matthes e Borzov avevano superato la trentina, Morelon sarà sui quaranta; roba da geriatrico, per le loro specialità. Buona fortuna a tutti e tre, quindi, per quello che sarà il loro futuro e tanti ringraziamenti per aver saputo finire bene: non più vincitori, ma neanche sconfitti; e tanti ringraziamenti anche per aver saputo lottare fino all'ultima.

Certo, a livello di mito, sarebbe stato più convincente se avessero preso congedo dal mondo dello sport vincendo ancora una volta, magari con la spugna, ma non è venuto a surgir tra i rombi di tuono e squilli di trombe alle remote nuvole delle vicinissime Olimpiadi. E' venuto a distaccarsi, questa fine da bravi vecchiotti, invece, detronizzati dal più anziano dei rivali, perché lo aveva fatto a loro volta il fante di un giorno, quando, tornando a casa, troveranno che l'ascensore è guasto.

Adatto, quindi, a Morelon, che da quindici anni semplificava i pronostici dei tecnici. I quali dovevano scervellarsi per trovare il modo di un solo finalista della velocità su pista, perché l'altro era sempre lui. Insomma, quando pedala Morelon il problema non era di cercare di stabilire chi avrebbe vinto, ma chi sarebbe arrivato secondo. Adesso la pacchia è finita: bisogna cominciare a studiare.

E' adatto a Matthes, quello del quale si è detto che aveva dieci anni di anticipo su tutti gli altri «dorsisti». Poi anche a Matthes è accaduto di invocare — con il suo contrerone Faust — «ultimo fermati, sei bello!» e il tempo si è fermato, per lui; e non



Roland Matthes.

**carta carbone**

Sembra che, sotto sotto, i dirigenti degli Stati Uniti e della RDT stiano manovrando per ottenere il primato delle gare per la prossima Olimpiade: l'abolizione dei 200 metri rana maschili e femminili, e consolare il primato, le rappresentative del nuoto statunitense e tedesco democratico sono fatte in carta carbone; esattamente eguali, tranne che per l'intensità della tinta, che in questo caso è il sesso. Gli americani prima in tutte le pare maschili, le tedesche democratiche prime in tutte quelle femminili.

Dove c'è un errore, la carta carbone ripropone pari pari nell'altra copia. Così lo errore le tedesche della RDT lo hanno commesso nel 200 rana che hanno perso: la carta carbone lo ha trasferito

Sul podio la brava schermitrice torinese, ma non si è ripetuto il «miracolo» di Monaco

## La Collino seconda dopo aspro barrage

L'oro alla ungherese Schwarzenberger - Per alcuni minuti si è addirittura sperato che l'azzurra potesse aggiudicarsi l'oro, poi una maligna stoccata della magiara ha deciso l'incontro

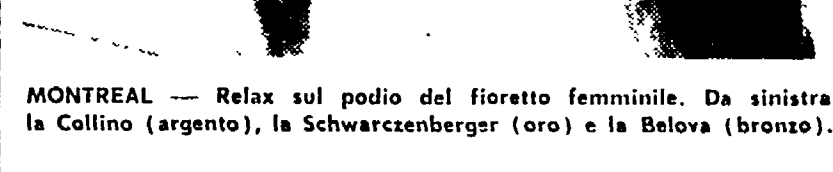
**DA UNO DEGLI INVIATI**  
 MONTREAL, 25 luglio. La medaglia d'oro del fioretto è sfuggita per un soffio, per meno di un'inezia, a Maria Consolata Collino, «Cocò» per gli intimi del Circolo scherma di Torino. Una stoccata galeotta, la mazzetta e fatale punta di un'aspide, al termine di un estenuante barrage con l'ungherese Schwarzenberger. Gli uomini della parrocchia, nella morsa delle violente emozioni di una serata per più di un verso drammatico, non sapevano al momento se accapricciarsi per quella d'argento, pur preziosa in tempi di crisi generale magra, o morderli se la dita per il mancato ripetersi del «miracolo» così ben riuscito a Dal Zotto. Alla fine lottavano per la prima soluzione e aiutavano la bruna e bella ragazza di Cavoretto, 29 anni spesi con giudizio e con profitto, a riversi dallo choc, a mandar giù il magone, ad asciugare la lacrima del comprensibile disappunto.

Quella della Ragnò, prima larva di Monaco, era un'eredità stuzzicante e prestigiosa da raccogliere, e si può dunque capire come «Cocò» non riuscisse a darsi pace per averla mancata giusto quando aveva sentito, di averla lì, ormai in pugno. Un attacco leggermente anticipato, frutto del naturale coraggio e forse dell'instabilità di farla presto finita, la parata e la risposta sottile e diabolica in pieno petto, quasi a gargarle dentro l'arco che si accingeva a esplodere. Meno di un attimo, un impercettibile errore, e il momento più bello, il successo più agognato di una carriera, andava in fumo. Un sogno, il sogno di tutta la vita, si spegneva nell'incertezza di una maledetta lampadina che si accendeva e si spegneva. E neanche il conforto, poi, di poter rinviare il tutto alla prossima occasione, perché adesso, alla soglia della trentina, «Cocò» si sposerà, farà magari figli, e al fioretto non avrà verosimilmente più la voglia né tempo da dedicare.

La disperazione della Collino era, ovviamente, giola inconfondibile per la marcia arrivata in finale per l'intrusione e lunga strada del repicchio, e ora inaspettatamente si è sentita, senza peraltro lasciarsi turbare dai momenti di sfortuna o dalle incommensurabili avversità di genere, inconfondibile per la marcia, senza giusto stato le virtù maggiori di cui la giovane Ildiko, rotolante e piccolotta, non rifletteva la parte, ma la sua l'eternea felicità sua e l'orgoglio di un'intera piccola borgata dal nome impossibile, lasciò sulle lontane rive del Balaton.

La resistenza al logorante succedersi degli assalti, e la incredibile costanza di rendimento ad alto livello, senza lasciarsi turbare dai momenti di sfortuna o dalle incommensurabili avversità di genere, inconfondibile per la marcia, senza giusto stato le virtù maggiori di cui la giovane Ildiko, rotolante e piccolotta, non rifletteva la parte, ma la sua l'eternea felicità sua e l'orgoglio di un'intera piccola borgata dal nome impossibile, lasciò sulle lontane rive del Balaton.

Il discorso poi, in termini di medaglie da mettersi belamente all'occhiello, se può servire a consolar qualcuno,



MONTREAL — Relax sul podio del fioretto femminile. Da sinistra la Collino (argento), la Schwarzenberger (oro) e la Belova (bronzo).

È TERMINATA COL QUINTO POSTO L'AVVENTURA DEGLI ARMI AZZURRI

## Naufraga nella finale il «due con» di Baran

Ottima prestazione del «due di coppia» che nelle «consolazioni» ottiene un tempo da medaglia - Alla RDT 5 «ori», 1 «argento» e 2 «bronzi»

**SERVIZIO**  
 MONTREAL, 25 luglio. Addio sogni di gloria... miseramente spazzati via dal vento che continua di traverso a incresparsi le limpide acque del bacino di Notre Dame. Primo Baran, silvano Venier e il timoniere Venturini non sono stati il tris d'assi vincenti del nostro canottaggio che ripiombava nella mediocrità dalla quale onestamente un po' tutti avevano pensato stesse per uscire.

Se la speranza è l'ultima cosa purtroppo la realtà fatta di micidiali colpi di remo non è mai stata tenera con noi. Così naufragammo. Di noi non hanno avuto pietà alcuna gli equipaggi d'oro della RDT, d'argento dell'URSS e di bronzo della Cecoslovacchia, nemmeno i bulgari sono stati gentili sistemandoci al quinto posto. Solo i polacchi devono essersi commossi terminando, bontà loro, seati.

La gara è in effetti subito stata proibitiva per i nostri colori che non sono mai stati in grado di tenere il ritmo infernale di voga degli altri anni in lotta ferrea per la conquista del podio.

L'arrivo lentissimo, come consuetudine, non è stato compensato da un finale brillante. Se si esclude il tratto dai 1000 ai 1500 dove i nostri hanno prodotto il massimo dando l'impressione di poter prenotare almeno la quarta

subito una secca rivincita nel «quattro senza» avendo ragione degli armi della Norvegia e dell'URSS, entrambi finiti staccatissimi. L'Italia nelle finali non è andata oltre il quinto posto.

E' stata poi la volta dell'URSS tagliare vittoriosamente il traguardo nel «quattro con» non senza una certa fatica per contenere il ritorno della RDT e della RFT terminati rispettivamente al secondo e terzo posto. Ultimo posto nella consolazione per l'Italia.

Nel quattro di coppia sono ancora i colori della RDT a salire più alti sul pennone olimpico. Con una entusiasmante svolta, i tedeschi democratici hanno avuto ragione rispettivamente dei sovietici e dei cecoslovacchi.

Infine nello splendido volo dell'«otto», la più affascinante delle prove, si sono affermati con una gara poderosa i vogatori della RDT davanti agli inglesi, più staccati in terza posizione i neozelandesi. L'Olimpiade del canottaggio si è così conclusa con un ricco bottino di medaglie per i tedeschi democratici: 5 d'oro, 1 d'argento, 2 di bronzo. Una medaglia per ciascuna delle otto finali URSS, Finlandia e Norvegia si sono assicurati gli altri 3 «ori» a disposizione.

Henri Valle

L'AZZOPPAMENTO DI BOSTON NEGA ALL'ITALIA UNA MEDAGLIA

## Dominio USA nel «completo»: oro individuale e a squadre

Oro allo statunitense Edmund Coffin su «Bailey Cor», argento al connazionale Plumb - Quarti i cavalieri azzurri, nono Roman

**SERVIZIO**  
 BROMONT, 25 luglio. La regione intorno a Bromont copersa di colline, costellate di boschi e corsi d'acqua ha visto oggi i cavalieri degli Stati Uniti assicurarsi le medaglie d'oro e d'argento del concorso completo d'equitazione.

Nella classifica individuale, la medaglia d'oro è stata conquistata da Edmund Coffin, sella al suo «Bailey Cor». Alle sue spalle il connazionale John Plumb su «Better and Better», al terzo posto il tedesco Karl Schultz su «Maritigal».

Con la doppietta di oggi, gli statunitensi si sono praticamente assicurati anche la vittoria nella classifica a squadre, precedendo la Germania Federale e l'Australia.

Anche se da un punto di vista statistico l'«en plein» degli USA non fa una grinza, bisogna, anzi è doveroso registrare, la sfortuna che ha colpito i cavalieri britannici e italiani che hanno dovuto rinunciare per azzoppamento ai loro cavalli migliori, vale a dire «Playboy» e «Be Fair» per la squadra inglese, e «Boston» per la compagine azzurra.

La loro vittoria è stata coronata oggi, ma le premesse più consistenti erano state poste ieri, in una durissima giornata di gara.

La prova di ieri infatti consisteva in una prima fase detta di «marcia» lunga un percorso di circa sei chilometri alla cadenza di 240 metri al minuto. Il cavallo deve tenere un passo di circa sei chilometri alla cadenza di 240 metri al minuto. Il cavallo deve tenere un passo di circa sei chilometri alla cadenza di 240 metri al minuto.

Il robusto successo degli uomini del Primo Olimpia a testimoniare un minimo di orgoglio dopo che in parecchi avevano addirittura un tracollo. Contro Portorico Marzari e compagni hanno ripetuto, sfumando, le contraddizioni passate contro la Jugoslavia: primo tempo ad andare, tenuta sostenuta ed anche tecnicamente apprezzabile, ripresa assolutamente indegna. Però stavolta i sudamericani non erano in gran giornata e tutto, alla fine, si è risolto per il meglio.

Giancarlo Primo — e non poteva essere altrimenti — ha difeso sino all'ultimo il «giocattolo» da lui pazientemente messo assieme, pezzo su pezzo, nel corso degli anni: «Dedissero ringraziare» — ha detto — tutti i giocatori che dopo la partita con la Jugoslavia, persa per colpa nostra, hanno mostrato attaccamento non solo alla maglia azzurra ma anche al loro allenatore. Mai in vita mia avevo ricevuto segni così tangibili di amicizia».

Dando uno sguardo generale al torneo eliminatorio appena concluso, va da dire che l'Olimpia, Sordani, Canada, Stati Uniti e Jugoslavia, come ormai appariva scontato, disputeranno il torneo a quattro per l'America. I piazzamenti finali, da quanto all'ottavo posto, gli azzurri giocheranno alle 22 (ora locale) di oggi, nel campo di calcio di Montevideo, affrontando l'Australia. In caso di vittoria affronteranno, appunto per il quinto posto, la vincente di Cuba-Cecoslovacchia.

Sempre in serata si affronteranno Jugoslavia ed URSS cui faranno seguito Stati Uniti e Canada. Poi martedì prossimo, le due finali.

f. m. h. r.

Battuto Portorico (95-81), «piccole finali» per gli azzurri

## Basket: quinto posto aspirazione massima



MONTREAL — Il fessato inganna. Qui vediamo il ruzzolone dell'americano Davidson.

**SERVIZIO**  
 MONTREAL, 25 luglio. La nazionale azzurra di pallacanestro ha chiuso il proprio girone eliminatorio al terzo posto grazie al successo (95-81) ottenuto a spese dei portoricani guidati da Tom Mixxante. Quello canadese, che ha avuto un festoso congedo dai turni preliminari in vista della poule per i primi quattro posti, si è scontrato con l'Australia in un appuntamento dai toni smentiti, senza più interesse alcuno.

Il robusto successo degli uomini del Primo Olimpia a testimoniare un minimo di orgoglio dopo che in parecchi avevano addirittura un tracollo. Contro Portorico Marzari e compagni hanno ripetuto, sfumando, le contraddizioni passate contro la Jugoslavia: primo tempo ad andare, tenuta sostenuta ed anche tecnicamente apprezzabile, ripresa assolutamente indegna. Però stavolta i sudamericani non erano in gran giornata e tutto, alla fine, si è risolto per il meglio.

Giancarlo Primo — e non poteva essere altrimenti — ha difeso sino all'ultimo il «giocattolo» da lui pazientemente messo assieme, pezzo su pezzo, nel corso degli anni: «Dedissero ringraziare» — ha detto — tutti i giocatori che dopo la partita con la Jugoslavia, persa per colpa nostra, hanno mostrato attaccamento non solo alla maglia azzurra ma anche al loro allenatore. Mai in vita mia avevo ricevuto segni così tangibili di amicizia».

Dando uno sguardo generale al torneo eliminatorio appena concluso, va da dire che l'Olimpia, Sordani, Canada, Stati Uniti e Jugoslavia, come ormai appariva scontato, disputeranno il torneo a quattro per l'America. I piazzamenti finali, da quanto all'ottavo posto, gli azzurri giocheranno alle 22 (ora locale) di oggi, nel campo di calcio di Montevideo, affrontando l'Australia. In caso di vittoria affronteranno, appunto per il quinto posto, la vincente di Cuba-Cecoslovacchia.

Sempre in serata si affronteranno Jugoslavia ed URSS cui faranno seguito Stati Uniti e Canada. Poi martedì prossimo, le due finali.

f. m. h. r.

Finalissima con la Germania Federale

## Fioretto: per l'Italia l'oro oppure l'argento

Qualificazione grazie al successo sulla Francia

**SERVIZIO**  
 MONTREAL, 25 luglio. Una medaglia garantita, oro o argento, dalla scherma. A conquistarla saranno i fioretisti impegnati nella prova a squadre. In semifinale Calzoni, Coletti, Dal Zotto, Carlo Montano e Simoncelli hanno infatti superato 8-8 (ma con maggior numero di stoccate 61-59) la Francia. Di fronte così per l'oro sono Italia e Germania Federale, che ha a

la sua volta superato l'Unione Sovietica per 9-7. Male che vada per i fioretisti azzurri ci sarà almeno una medaglia d'argento. Un altro risultato comunque di grande prestigio da una disciplina che in Italia si scopre soltanto in occasione delle Olimpiadi.

Negli incontri per il quinto posto la Polonia ha battuto l'Ungheria per 9-3, mentre la Gran Bretagna ha sconfitto gli Stati Uniti per 8-7.

**Fiorella Colombo**

Sette «ori», due «argenti» e un «bronzo» ai sovietici

## URSS a man bassa nella greco-romana

**SERVIZIO**  
 MONTREAL, 25 luglio. I sovietici hanno fatto man bassa di titoli nella lotta greco-romana, una specialità che conosce da qualche Olimpiade il loro predominio praticamente incontrastato. Nelle due categorie gli atleti dell'URSS hanno conquistato sette medaglie d'oro, due d'argento e una di bronzo.

Chiaro a questo punto che fanno più notizia, diciamo così, gli sconfitti che non i dominatori. Hanno infatti «tradito» le attese impedendo l'«en plein» il grande Davidian che ha dovuto cedere al più magro polacco Lipien un lottatore che ha destato straordinaria

impressione. Nel gallo e nel medio si sono scontrati e andati rispettivamente al finico Ukola e allo jugoslavo Petkovic.

Nel minimosha Shumakov, nel mosca Kostantinov, nei leggeri Nalbandyan, nei medio-leggeri Bikov, nel medio-massimi Rezansev, nei massimi Bolboshin («eccellente») e nei supermassimi l'incontenibile Kolchinski che non hanno praticamente trovato rivali. Va detto infine che oltre alla Polonia anche Bulgaria e Romania hanno saputo inserirsi al vertice della specialità avvicinando i mostri dell'URSS.

f. m. h. r.



CON LA PROVA IN LINEA INDIVIDUALE CALA OGGI IL SIPARIO SUL CICLISMO: AZZURRI A BOCCA ASCIUTTA?

Tocca agli stradisti di Ricci l'ingrato ruolo di «salvatori»

Fuori gioco anche il welter Menchillo e il superleggero Pira

5-0 per lo statunitense - Sconfitti su tutti i fronti della squadra italiana

SERVIZIO MONTREAL, 25 luglio. Ormai tutti gli occhi sono puntati sul quartetto degli stradisti. Il ciclismo ha l'ultima carta da giocare domani sul circuito del Mont Royal per tentare di non ripetere la mortificante esperienza dei giochi di Monaco e per recuperare qualcosa da portare in patria per salvare qualche «cadregghino» che da una settimana a questa parte sta più del solito Onestamente non vorremmo essere al posto di Gioia e compagnia bella.



MONTREAL - Il Ct Rea abbraccia Onori.

Martinelli, Ceruti, Algeri e Landoni (o Barone?) corrono per l'unica medaglietta ancora in palio e soprattutto per puntellare «cadregghini» in pericolo - Dalla pista il canto del cigno del grande Morelono



MONTREAL - Martinelli (da sinistra), Landoni, Algeri e Ceruti, quartetto sulla strada. Salveranno la faccia di Rodoni?

ro, le medaglie le ha vinte. Rossi no. Fuori Rossi, in precedenza scendeva la gara di eliminazione voluta dalla stampa per Pizzoferrato. Tutto sommato a Pizzo è stato il salto di quattro anni fa, ma questo è un fatto che non deve essere ignorato. E se ci è riuscito a salvarsi e di uscire dalla medaglietta più sconcertante.

Il di non ha voluto approfondire il discorso delle scelte perché non vorrebbe scendere nessuna, ma prima o poi dovrà farlo. Barone, il resistente corridore della Cento Chilometri, minaccia il posto di uno dei quattro stradisti. Secondo alcune indiscrezioni potrebbe essere Landoni a fare la calze, uno dei tre della «Italia» di Carlo Bidini. Molti sono ottimisti, quindi, oltre che tecnici, tengono ancora in sospeso la scelta definitiva per la gara di domani.

panorama olimpico

i risultati SETTIMA GIORNATA ATLETICA In 100 piani maschili. Finali: 1. Clavdov (TCH) 20,36, 2. Gherghel (Rom) 20,37, 3. Bazzoni (Ucrs) 20,43, 4. Giacine (Ucrs) 20,47, 5. Abreu (Cub) 20,54, 6. Jones (Usa) 20,55, 7. Pietro (Cub) 20,55, 8. Petrov (Ucrs) 20,60. Primo dei pesi: 1. Beyer (Rdt) 20,65, 2. Gherghel (Rom) 20,65, 3. Bazzoni (Ucrs) 20,67, 4. Fierchak (Ucrs) 20,72, 5. Gies (Ucrs) 20,74, 6. Cahill (Ucrs) 20,75, 7. Woods (Usa) 20,76, 8. Hognlid (Sve) 20,77, 9. Simpock (Ucrs) 20,80, 10. Rostenour (Rdt) 20,81.

Italia, 3. Anstaba 6 Uss 7. H Landa e Canada. PUGILATO (Londri) (Gbr) 1. Siba (Ucrs) 2. Poma (Ucrs) 3. Kovalevski (Ucrs) 4. Gherghel (Rom) 5. Bazzoni (Ucrs) 6. Giacine (Ucrs) 7. Abreu (Cub) 8. Jones (Usa) 9. Pietro (Cub) 10. Petrov (Ucrs) 11. Beyer (Rdt) 12. Gherghel (Rom) 13. Bazzoni (Ucrs) 14. Fierchak (Ucrs) 15. Gies (Ucrs) 16. Cahill (Ucrs) 17. Woods (Usa) 18. Hognlid (Sve) 19. Simpock (Ucrs) 20. Rostenour (Rdt).

titoli assegnati

Ecco un riepilogo generale dei titoli assegnati durante i primi quattro giorni dei giochi olimpici. CILINDRO: 100 km a squadre (Ucrs), 100 km a squadre (Ucrs), 100 km a squadre (Ucrs), 100 km a squadre (Ucrs), 100 km a squadre (Ucrs). Velocità: 200 m (Ucrs), 200 m (Ucrs), 200 m (Ucrs), 200 m (Ucrs), 200 m (Ucrs).

così oggi

Ecco l'elenco delle manifestazioni sportive di oggi (ora parentesi il nome di mezzo corrispondente in Italia). ATLETICA: 100 metri maschili (10), 100 metri femminili (11), 200 metri maschili (12), 200 metri femminili (13), 400 metri maschili (14), 400 metri femminili (15), 800 metri maschili (16), 800 metri femminili (17), 1.000 metri maschili (18), 1.000 metri femminili (19), 1.500 metri maschili (20), 1.500 metri femminili (21), 2.000 metri maschili (22), 2.000 metri femminili (23), 3.000 metri maschili (24), 3.000 metri femminili (25), 4.000 metri maschili (26), 4.000 metri femminili (27), 5.000 metri maschili (28), 5.000 metri femminili (29), 10.000 metri maschili (30), 10.000 metri femminili (31), 15.000 metri maschili (32), 15.000 metri femminili (33), 20.000 metri maschili (34), 20.000 metri femminili (35), 30.000 metri maschili (36), 30.000 metri femminili (37), 40.000 metri maschili (38), 40.000 metri femminili (39), 50.000 metri maschili (40), 50.000 metri femminili (41), 100.000 metri maschili (42), 100.000 metri femminili (43), 200.000 metri maschili (44), 200.000 metri femminili (45), 400.000 metri maschili (46), 400.000 metri femminili (47), 800.000 metri maschili (48), 800.000 metri femminili (49), 1.000.000 metri maschili (50), 1.000.000 metri femminili (51).

Romolo Lenzi

Il paraggio con la Romania è ancora più amaro. Infatti poco prima l'Italia conduceva al incontro per quattro ad uno e sembrava che ormai per i balcanici non ci fosse più nulla da fare. Invece i diseredati di Derebello si sono rivelati di dosso il timor panico, se sono scatenati, all'attacco riuscendo a raggiungere gli azzurri. E ciò è tanto più grave se si pensa che gli italiani hanno dominato durante tutto l'incontro, ma non sono riusciti a mantenere il vantaggio che avevano sino ad aver-arsi e che avrebbe potuto far fare loro un passo in avanti verso la medaglia d'oro.

Da Innsbruck a Montreal

MONTREAL - Rosi Mittelbauer in veste di turista ai Giochi olimpici. La tedesca è una di quelle che se ne intende alla Olimpia di Innsbruck nel 1972. Da allora ha lavorato duramente per acquisire, due d'oro e una d'argento.

Al «Settebello» forse il bronzo

L'Ungheria marcia tranquilla verso il titolo

MONTREAL, 25 luglio. Il «Settebello» non riesce a mantenere il passo nel girone finale del torneo di pallanuoto. Degrita la sconfitta ad opera dell'Ungheria era venuta la importante vittoria a spese della Jugoslavia. Si sperava ancora per la squadra azzurra, ma ecco che è giunta un'altra battuta di arresto nell'incontro con la Romania, il paraggio con quattro reti per parte. Lincontra con i romeni era fondamentale per il «Settebello». Da questo dipendeva la possibilità di raggiungere il quarto posto, la conquista della medaglia d'argento, dando per scontato ormai che i romeni avrebbero vinto. I rumeni hanno infatti la meglio, 4-1, e la Romania è salita a tre punti, mentre l'Italia è rimasta a due. Con questo risultato l'Italia ha compromesso il suo sogno di vincere un incontro, ma ha dimostrato che è praticamente impossibile sconfiggerli, perché hanno preso l'abitudine, e osano quasi dire il vizio, di concludere tutti gli incontri in parità. A continuare da quello con l'URSS che ha eliminato i campioni del mondo e campioni olimpici uscendo, per finire a quello imposto all'Italia e che ha compromesso il sogno di vincere una gara. Comunque, estremamente interessante, l'ultimo grande occasione di vedere e ammirare un grande atleta: Klaus Dibiasi.

Malandato e stanco, ma sempre campione: il grande tuffatore vuol cedere con una medaglia dalla piattaforma

MONTREAL, 25 luglio. Il velo della maconica negli occhi, il maconico della preoccupazione nella voce, un linguaggio tra speranza e rassegnazione. Domani comincia l'ultimo volo, la gara olimpica dalla piattaforma e Klaus Dibiasi, campione olimpionico della specialità a Città del Messico, si prepara a combattere alla prova d'addio dopo quattro olimpiadi.

Il giorno più lungo di Klaus Dibiasi

MONTREAL, 25 luglio. L'Italia sconfitta anche dal Brasile (3-2). Battaglia accessissima nei medonmassimi. Pallavolo problema tra URSS e Giappone. Shari (URSS) ha ragione del tandem bulgaro. MONTREAL, 25 luglio. All'arena Saint Michel di Neuquen i pallanuotisti italiani sono in una situazione difficile. La squadra ha perso per 3-2 contro il Brasile, mentre in precedenza gli azzurri si erano resi conto della loro inferiorità nei confronti del tandem bulgaro. La partita è stata appannaggio degli slavi, che hanno vinto per 3-2. Klaus Dibiasi, campione olimpionico della specialità a Città del Messico, si prepara a combattere alla prova d'addio dopo quattro olimpiadi.

Compromessa la situazione dal pareggio con la Romania

Al «Settebello» forse il bronzo

L'Ungheria marcia tranquilla verso il titolo. MONTREAL, 25 luglio. Il «Settebello» non riesce a mantenere il passo nel girone finale del torneo di pallanuoto. Degrita la sconfitta ad opera dell'Ungheria era venuta la importante vittoria a spese della Jugoslavia. Si sperava ancora per la squadra azzurra, ma ecco che è giunta un'altra battuta di arresto nell'incontro con la Romania, il paraggio con quattro reti per parte. Lincontra con i romeni era fondamentale per il «Settebello». Da questo dipendeva la possibilità di raggiungere il quarto posto, la conquista della medaglia d'argento, dando per scontato ormai che i rumeni avrebbero vinto. I rumeni hanno infatti la meglio, 4-1, e la Romania è salita a tre punti, mentre l'Italia è rimasta a due. Con questo risultato l'Italia ha compromesso il suo sogno di vincere un incontro, ma ha dimostrato che è praticamente impossibile sconfiggerli, perché hanno preso l'abitudine, e osano quasi dire il vizio, di concludere tutti gli incontri in parità. A continuare da quello con l'URSS che ha eliminato i campioni del mondo e campioni olimpici uscendo, per finire a quello imposto all'Italia e che ha compromesso il sogno di vincere una gara. Comunque, estremamente interessante, l'ultimo grande occasione di vedere e ammirare un grande atleta: Klaus Dibiasi.

azzurri in gara

Questi gli azzurri in gara oggi: ATLETICA LEGGERA: ore 16 Butari e Ronconi (batterie 110 metri) e alle 20 i quartetti finali); ORE 16: Urlando e Pedersen (quadrantone maschile), Bulloni e Simoni (quadrantone alle femmine) ORE 17: Di Guida (batterie 400 metri) e alle 21,35 (batterie finali e semifinali) PALLANUOTO: Italia Austria (12.30), Bulgaria (13.30), Germania (14.30), Polonia (15.30), Romania (16.30), Ungheria (17.30), Giappone (18.30), Cina (19.30), Australia (20.30).

televisione

TV RETE: 2 ore 12.30: Sintesi - parte del 21. 13.30: 13.45 Scherma (finale Bronzo a squadre). 13.45: Sollevamento (eliminazione maschile). 14.30: Fuga (finale). 15.30: Vela (quarta corsa). 15.45: 15.55: Sport equilibristi (complesso femminile). 15.55: Pallanuoto (eliminazione). 19.30: Ciclismo (prova individuale su strada). 20.00: Atletica (finale 400 metri). 20.40: Atletica (eliminazione finale 200 metri maschile). 21.00: Atletica (eliminazione finale 200 metri maschile). 21.45: Gare da definire. L'ESPRESSO: Scherma, sollevamento pesi, vela, sport equilibristi, 22.40: Atletica, 0.40: Boccie, 1.30: Gara definitorie. SVIZZERA: Ore 13.30-15.30: Sintesi delle gare disputate ieri; 16.30-21: Cronache differite, ciclismo su strada, atletica 200 maschi, uomini, oltre gara in cronaca diretta, 21.45: 1.30: Atletica 200 maschi finale, 10.00 finale, 800 femminili finale, boxe.



LUBIAM moda per uomo. Vi presenta il medagliere

Table with 4 columns: Country, Gold medals, Silver medals, Bronze medals. Lists countries like USSR, RDT, USA, etc.



Il Torino già al lavoro, oggi raduni per Milan e Fiorentina; domani tocca a Bologna e Genoa

# PER IL CALCIO LE AMANZE SONO GIÀ FINITE

Nella quiete di Entreves alle pendici del Monte Bianco

## I granata si «ossigenano» e pensano alla riconferma

Grande determinazione in tutti e preparazione scrupolosa - A colloquio con i nuovi venuti Buttì e Davona e con i «vecchi» Graziani e Pecci

SERVIZIO

**ENTREVES, 25 luglio**  
Il Torino per la «riconferma» si ossigena, come già da alcuni anni, alle pendici del Monte Bianco. Gli obiettivi dei granata sono chiari. Radice non ha avuto problemi a scoprire le carte: l'obiettivo è di tutto, anche avanti in Coppa dei Campioni e Coppa Italia. La squadra, a queste sollecitazioni, reagisce bene, l'ambiente è sereno e la voglia di lavorare molta. I risultati acquisiti e la consapevolezza delle proprie forze rendono tutti convinti che qualsiasi risultato sia possibile. Radice, da parte sua, non concede tregua, ecco l'orario giornaliero dei granata: alle 8 sveglia e colazione; 9,15 allenamento composto di passaggio, ginnastica e corsa intervallata, in tutto fino alle 12,00; quindi pranzo e riposo pomeridiano fino alle 16,30; di nuovo allenamento, corsa e tutti a letto alle 22,00.

Diamo la parola ai protagonisti, iniziando con i nuovi venuti. Buttì, inutile dirlo, si dice contento del trasferimento a Torino; non si preoccupa di tanto del fatto di non partire titolare fisso: «L'importante è compiere un lavoro preannunciato con impegno e serietà, una volta a posto il campionato si vedrà. Gli impegni sono molti e c'è posto per tutti».

Come ha trovato l'ambiente del Torino?  
«L'ambiente è una società sana, siamo tutti amici; questi sono presupposti essenziali per una grande stagione».

La Coppa dei Campioni?  
«Il Torino ha tutti i sette nazionali, l'esperienza, dunque, non manca».

L'altro nuovo venuto, Davona? «No, non c'è differenza tra squadre provinciali e no, l'ambiente è più o meno lo stesso, in più qui siamo tutti giovani, nessun infortunio».

Il suo inserimento, dunque, non è difficile per quanto riguarda l'ambiente della squadra, ma come giocatore? Prenderà pure il posto di qualcuno?

«Per ora parlo favorita, ma solo per via della squallida di Santin, poi giocherà solo chi è più in forma, deciderà l'allenatore».

Che effetto fa valere un miliardo?  
«Nessuno, non ci penso». Da un nuovo addio dei punti cardinali del Torino? Francesco Graziani.

La Coppa Campioni, cosa ne pensano?  
«Le presentiamo come una incognita. So che è una competizione che richiede grande esperienza, alcuni di noi, giocando in Nazionale, un po' ce l'abbiamo. Per intanto il Marino può essere alla nostra portata, per quanto sia una squadra abituata a disputare questo torneo con una certa frequenza».

I nuovi acquisti creeranno scompensi in un organico omogeneo come il vostro?  
«No, al contrario, sono un vantaggio, se prima eravamo forti ora lo siamo molto di più, non vi saranno problemi, chi sarà più in forma giocherà».

Ma chi vale anche per Pelici e Graziani?  
«E come? Garritano dietro di noi scappa, è un ragazzo forte, riuscire a calci chiusi in qualsiasi situazione, chi sarà più in forma giocherà».

Ma chi vale anche per Pelici e Graziani?  
«E come? Garritano dietro di noi scappa, è un ragazzo forte, riuscire a calci chiusi in qualsiasi situazione, chi sarà più in forma giocherà».

Secondo me i registi servono, ed anche molto. E' vero, che la Juve ha venduto Capello, ma il Milan se non sbaglia, non ha avuto rimpiori nel comprarlo, e per di più ci sono esempi nel passato a decine, il regista è insostituibile, è un uomo che fonda da punto di riferimento per i compagni. E poi la Juve ha avuto, per il regista, una storia che è un altro. A segnare è uno ma a creare le occasioni sono tutti».

Concludiamo con Pecci, il discorso cade su quello, ormai di moda, del regista. Con lui il puntualissimo una volta per volta.

«Secondo me i registi servono, ed anche molto. E' vero, che la Juve ha venduto Capello, ma il Milan se non sbaglia, non ha avuto rimpiori nel comprarlo, e per di più ci sono esempi nel passato a decine, il regista è insostituibile, è un uomo che fonda da punto di riferimento per i compagni. E poi la Juve ha avuto, per il regista, una storia che è un altro. A segnare è uno ma a creare le occasioni sono tutti».

«No, forse state confondendo l'entusiasmo con l'entusiasmo. Le vicende sono felici di questo campionato, ma avevamo avvertito, discusso e allontanato dall'ambiente. Sono arrivato al punto di non andare».



ENTREVES - Garritano, Santin, Mozzini e Zaccarelli durante la quotidiana «passaggiata».

La partenza stamane per il ritiro dell'Abetone

## Supplemento di ferie per il Genoa «tipo A»

«Ma solo per cinque giorni» disse Silvestri - La società ha fatto buoni affari con gli scambi, non ha speso molto - «Speriamo, si augurano i tifosi, che non ci aumentino il prezzo dei biglietti»

DALLA REDAZIONE

**GENOVA, 25 luglio**  
Dopo i campioni d'Italia del Torino, che sono in ritiro già da due giorni, la Fiorentina ieri e il Milan oggi, domani anche i giovani artefici del vecchio «Grifone», saluteranno mogli, madri e fidanzate per tornare puntuali in città.

Della vittoria, prima della partenza per l'Abetone. L'appuntamento è fissato per tutti in sede alle 11: qualche breve convenerole tra chi è appena rientrato dalle vacanze e chi come Pecci, è arrivato da pochi giorni dalla lontana Australia, ma soprattutto per accogliere le fedelissimi tifosi rossoblu, hanno già annunciato una presenza massiccia e calorosamente i nuovi arrivati. Parliamo del tassiano Damiani, lo specialista (sono in molti ad augurarsi del golador di Crocchiolo; Basiglio e Urban, Maggioni e Onofri, Secchini, Mattoni e Tarocco, il «nuovo» di Girardi, per accennare solo ai nomi più importanti del ritorno nella massima divisione e con i ciarissimi nomi promossi dalla «primavera» o prelevati dai compagni di seconda divisione, in un grande applauso, un le l'auspicio, per ritornare alla partita.

«Le premesse quest'anno sono buone», dice Gianfranco Rosso, operato portuale. Il suo rosoblu dalla nascita. «C'è il presidente Fossati ha fatto i suoi interessi come fanno tutti i dirigenti, però ci ha presentato una squadra, di cui onestamente non ci possiamo lamentare. Certo ci mancherà tanto quel Conti, ma in fondo lo sappiamo già ancora prima della campagna acquisti, che sarebbe tornato alla Roma. Ora piuttosto speriamo che il nostro presidente non voglia ritirarsi dal calcio, ma di più, aumentiamo come al solito il prezzo dei biglietti allo stadio, perché allora sarà la volta buona che noi metteremo a fare il tiro per la Rivarole (la simpatica squadra della pallapelle, promossa meritatamente in serie D). Inoltre, aggiunge Rosso, i dirigenti del Genoa non vorranno mica venire a dire che ci sono stati scambi di calciatori, ma che hanno fatto buoni affari con gli scambi, ma di soldi ne hanno tirati fuori pochi, e anche con i retrogradi pare di sì. Hanno fatto buoni affari con gli scambi, ma di soldi ne hanno tirati fuori pochi, e anche con i retrogradi pare di sì. Hanno fatto buoni affari con gli scambi, ma di soldi ne hanno tirati fuori pochi, e anche con i retrogradi pare di sì».

«No, forse state confondendo l'entusiasmo con l'entusiasmo. Le vicende sono felici di questo campionato, ma avevamo avvertito, discusso e allontanato dall'ambiente. Sono arrivato al punto di non andare».

«No, forse state confondendo l'entusiasmo con l'entusiasmo. Le vicende sono felici di questo campionato, ma avevamo avvertito, discusso e allontanato dall'ambiente. Sono arrivato al punto di non andare».

«No, forse state confondendo l'entusiasmo con l'entusiasmo. Le vicende sono felici di questo campionato, ma avevamo avvertito, discusso e allontanato dall'ambiente. Sono arrivato al punto di non andare».

«No, forse state confondendo l'entusiasmo con l'entusiasmo. Le vicende sono felici di questo campionato, ma avevamo avvertito, discusso e allontanato dall'ambiente. Sono arrivato al punto di non andare».

«No, forse state confondendo l'entusiasmo con l'entusiasmo. Le vicende sono felici di questo campionato, ma avevamo avvertito, discusso e allontanato dall'ambiente. Sono arrivato al punto di non andare».

«No, forse state confondendo l'entusiasmo con l'entusiasmo. Le vicende sono felici di questo campionato, ma avevamo avvertito, discusso e allontanato dall'ambiente. Sono arrivato al punto di non andare».

«No, forse state confondendo l'entusiasmo con l'entusiasmo. Le vicende sono felici di questo campionato, ma avevamo avvertito, discusso e allontanato dall'ambiente. Sono arrivato al punto di non andare».

«No, forse state confondendo l'entusiasmo con l'entusiasmo. Le vicende sono felici di questo campionato, ma avevamo avvertito, discusso e allontanato dall'ambiente. Sono arrivato al punto di non andare».

«No, forse state confondendo l'entusiasmo con l'entusiasmo. Le vicende sono felici di questo campionato, ma avevamo avvertito, discusso e allontanato dall'ambiente. Sono arrivato al punto di non andare».

agosto nella «pascalina». Barga. Il quadro completo è formato da: Girardi, Tarocco, Secchini, Roselli, Mattoni, Rosato, Castagna, Maggioni, Casadei, Campidonio, Onofri, Avolio, Duranti, Rizzo, Pranzo, Urban, Basiglio e Chiappiera, i più giovani e emergenti: Roveri, Ogliori, Conti, Barontini, Ceccato e Gorghetto. La società ha fatto buoni affari con gli scambi, non ha speso molto - «Speriamo, si augurano i tifosi, che non ci aumentino il prezzo dei biglietti».

Renzo Fontana

La squadra ha però bisogno di un impianto più solido - Ci penserà Vinicio a costruire una manovra corale - Giovedì il raduno a Pievvelago

## Per Lenzini un futuro in rosa

La squadra ha però bisogno di un impianto più solido - Ci penserà Vinicio a costruire una manovra corale - Giovedì il raduno a Pievvelago

ROMA, 25 luglio  
Umberto Lenzini è un'immagine personificata della felicità. Il calcio, quel periodo di vista strutturale che sembra continuo a lottare e a poggiare ancora su fondamenta fragili, fidente su un cantiere casareggi. Non sarebbe il caso di darle una volta per tutte un aspetto più decoroso e soprattutto più solido?

«Ci vi ha detto che non lo stia facendo? Proprio martedì c'è l'assemblea degli azionisti, nel corso della quale verrà ampliato il Consiglio di amministrazione. Sto cercando di varare uno che abbia una sua precisa fisionomia».

«Non sappiamo più a che punto il suo discorso abbia valore. Stortesi ha fatto dei probabili «nuovi» consiglieri non si può fare a meno di notare che i nomi sono sempre gli stessi, cioè quelli che hanno dato le dimissioni alcuni mesi fa. In pratica si mischiano le carte, ma il gioco alla fine è sempre lo stesso».

«Saranno gli stessi, ma non tutti: però sono anche quelli che sono stati vicini a me e alla squadra anche nei momenti più critici. Sono dei veri lazzari, pronti a sacrificarsi se ce n'è la necessità».

«E non c'è il problema di un ritorno in questi ultimi tempi, proprio per cercare di riuscire in questo intento. Società nuova, squadra nuova dove occorre un leader, però non un quantitativo avanzato è solo almeno quattro giocatori che sono abituati a giocare al calcio, che partecipino ad una manovra corale. Di gente che sia ferma in area di riga non se ne fanno più».

«E poi, mancherà pure un goalidor, però non un quantitativo avanzato è solo almeno quattro giocatori che sono abituati a giocare al calcio, che partecipino ad una manovra corale. Di gente che sia ferma in area di riga non se ne fanno più».

«E poi, mancherà pure un goalidor, però non un quantitativo avanzato è solo almeno quattro giocatori che sono abituati a giocare al calcio, che partecipino ad una manovra corale. Di gente che sia ferma in area di riga non se ne fanno più».

«E poi, mancherà pure un goalidor, però non un quantitativo avanzato è solo almeno quattro giocatori che sono abituati a giocare al calcio, che partecipino ad una manovra corale. Di gente che sia ferma in area di riga non se ne fanno più».

DA OGGI A NEBBIUNO I PRIMI PASSI VERSO LA «RESURREZIONE»

## I rossoneri fra tradizione e un buon pizzico di novità

«Pippo» Marchioro ha le idee chiare: vuole predisporre il suo scacchiere con i settori molto ravvicinati - Già pronta l'ossatura della nuova squadra

MILANO, 25 luglio  
Per i rossoneri è giunto il momento di lasciare le affollate e accaldate spiagge dello strale italico abbandonate le strisce e gli ombrelloni, rimessi in guardaroba gli stipuli e le attese, e scendere in campo con la maglia di una società, che sembra aver riposto anch'essa in guardaroba le polemiche che tanto hanno contribuito ad avvelenare l'ambiente nella stagione estiva archiviata.

Con Dunni e Marchioro nella stanza dei bottoni, il sodalizio rossonero, sembra aver imboccato la strada giusta. Le sue idee sono chiare e scorse, con una sommessità e poi puntualmente rinate, non dovrebbero più trovare nei rossoneri un avversario dalla società di via Turati.

L'intenzione è quella di cancellare con un deciso colpo di spugna, le polemiche, le stesse e di imboccare la strada che poggia i suoi fondamenti sullo spirito di bontà, di schietto dinamismo, se mai c'è ne fosse ancora bisogno di avere le idee chiarissime sul modello di gioco che gli intendi affluire. I chiamati ad un impegnativo e duro lavoro.

«Pippo» a quel che ci consta, è un uomo che si è abituato a lavorare di cesello. Per lui la diplomazia nei rapporti coi subalterni, riveste l'aspetto di un'operazione di routine, un atteggiamento dimostrato nelle società dove è stato chiamato ad operare. Il suo credo è che il calcio sia un gioco di squadra, con un giudizio in modo collettivo, non lasciando il minimo spazio alle manovre.

«Stanno cercando di sviluppare le sue teorie in maniera soddisfacente in società di buona qualità». Un'idea che non è solo una frase, ma una realtà, che ha fatto di Marchioro un uomo che si è abituato a lavorare di cesello. Per lui la diplomazia nei rapporti coi subalterni, riveste l'aspetto di un'operazione di routine, un atteggiamento dimostrato nelle società dove è stato chiamato ad operare.

«Stanno cercando di sviluppare le sue teorie in maniera soddisfacente in società di buona qualità». Un'idea che non è solo una frase, ma una realtà, che ha fatto di Marchioro un uomo che si è abituato a lavorare di cesello. Per lui la diplomazia nei rapporti coi subalterni, riveste l'aspetto di un'operazione di routine, un atteggiamento dimostrato nelle società dove è stato chiamato ad operare.

«Stanno cercando di sviluppare le sue teorie in maniera soddisfacente in società di buona qualità». Un'idea che non è solo una frase, ma una realtà, che ha fatto di Marchioro un uomo che si è abituato a lavorare di cesello. Per lui la diplomazia nei rapporti coi subalterni, riveste l'aspetto di un'operazione di routine, un atteggiamento dimostrato nelle società dove è stato chiamato ad operare.

«Stanno cercando di sviluppare le sue teorie in maniera soddisfacente in società di buona qualità». Un'idea che non è solo una frase, ma una realtà, che ha fatto di Marchioro un uomo che si è abituato a lavorare di cesello. Per lui la diplomazia nei rapporti coi subalterni, riveste l'aspetto di un'operazione di routine, un atteggiamento dimostrato nelle società dove è stato chiamato ad operare.

«Stanno cercando di sviluppare le sue teorie in maniera soddisfacente in società di buona qualità». Un'idea che non è solo una frase, ma una realtà, che ha fatto di Marchioro un uomo che si è abituato a lavorare di cesello. Per lui la diplomazia nei rapporti coi subalterni, riveste l'aspetto di un'operazione di routine, un atteggiamento dimostrato nelle società dove è stato chiamato ad operare.

«Stanno cercando di sviluppare le sue teorie in maniera soddisfacente in società di buona qualità». Un'idea che non è solo una frase, ma una realtà, che ha fatto di Marchioro un uomo che si è abituato a lavorare di cesello. Per lui la diplomazia nei rapporti coi subalterni, riveste l'aspetto di un'operazione di routine, un atteggiamento dimostrato nelle società dove è stato chiamato ad operare.

«Stanno cercando di sviluppare le sue teorie in maniera soddisfacente in società di buona qualità». Un'idea che non è solo una frase, ma una realtà, che ha fatto di Marchioro un uomo che si è abituato a lavorare di cesello. Per lui la diplomazia nei rapporti coi subalterni, riveste l'aspetto di un'operazione di routine, un atteggiamento dimostrato nelle società dove è stato chiamato ad operare.

«Stanno cercando di sviluppare le sue teorie in maniera soddisfacente in società di buona qualità». Un'idea che non è solo una frase, ma una realtà, che ha fatto di Marchioro un uomo che si è abituato a lavorare di cesello. Per lui la diplomazia nei rapporti coi subalterni, riveste l'aspetto di un'operazione di routine, un atteggiamento dimostrato nelle società dove è stato chiamato ad operare.

«Stanno cercando di sviluppare le sue teorie in maniera soddisfacente in società di buona qualità». Un'idea che non è solo una frase, ma una realtà, che ha fatto di Marchioro un uomo che si è abituato a lavorare di cesello. Per lui la diplomazia nei rapporti coi subalterni, riveste l'aspetto di un'operazione di routine, un atteggiamento dimostrato nelle società dove è stato chiamato ad operare.

«Stanno cercando di sviluppare le sue teorie in maniera soddisfacente in società di buona qualità». Un'idea che non è solo una frase, ma una realtà, che ha fatto di Marchioro un uomo che si è abituato a lavorare di cesello. Per lui la diplomazia nei rapporti coi subalterni, riveste l'aspetto di un'operazione di routine, un atteggiamento dimostrato nelle società dove è stato chiamato ad operare.

«Stanno cercando di sviluppare le sue teorie in maniera soddisfacente in società di buona qualità». Un'idea che non è solo una frase, ma una realtà, che ha fatto di Marchioro un uomo che si è abituato a lavorare di cesello. Per lui la diplomazia nei rapporti coi subalterni, riveste l'aspetto di un'operazione di routine, un atteggiamento dimostrato nelle società dove è stato chiamato ad operare.

«Stanno cercando di sviluppare le sue teorie in maniera soddisfacente in società di buona qualità». Un'idea che non è solo una frase, ma una realtà, che ha fatto di Marchioro un uomo che si è abituato a lavorare di cesello. Per lui la diplomazia nei rapporti coi subalterni, riveste l'aspetto di un'operazione di routine, un atteggiamento dimostrato nelle società dove è stato chiamato ad operare.

«Stanno cercando di sviluppare le sue teorie in maniera soddisfacente in società di buona qualità». Un'idea che non è solo una frase, ma una realtà, che ha fatto di Marchioro un uomo che si è abituato a lavorare di cesello. Per lui la diplomazia nei rapporti coi subalterni, riveste l'aspetto di un'operazione di routine, un atteggiamento dimostrato nelle società dove è stato chiamato ad operare.

ro migliorare di molto i deprimenti spettacoli a cui ci ha abituato in questi ultimi tempi.

Un'altra novità, questa tattica, è stata preannunciata dallo stesso Marchioro in una recente conferenza stampa. Il tecnico, vuole predisporre il suo scacchiere, con i settori molto ravvicinati. Una via di mezzo insomma tra il gioco scandinavo e gli schemi attuali, con ottimo successo sui campi della Germania Occidentale e del Belgio.

Il campionato di Nebbiuno prima e le amichevoli previste ufficialmente per il 14, il 18 ed il 24 a Verona, il Cesena ed a Trieste, dovrebbero bastare a chiarire, le idee di questo Milan sulla via della resurrezione.

Lino Rocca

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 25 luglio  
Faccie nuove allo stadio del Campo di Marte si raduno nella speranza di un buon inizio. La stampa di Carlo Mazzone che ha subito inteso smentire coloro che hanno parlato di Fiorentina «provinciale». Un raduno un po' alla chetichella poiché essendo giornata festiva davanti ai cancelli del Comunale non si registrò la calca degli scorsi anni. Sicuramente un buon numero di tifosi si radunarono domani mattina quando il via partirono per Asiago, la località prescelta dall'allenatore per assegnare i giocatori. E proprio da Asiago, venerdì 8 agosto, i giocatori giocheranno la prima partita della stagione.

«Sibilo dopo i violi saranno i primi elementi di un buon inizio. Si radunarono domani mattina quando il via partirono per Asiago, la località prescelta dall'allenatore per assegnare i giocatori. E proprio da Asiago, venerdì 8 agosto, i giocatori giocheranno la prima partita della stagione».

«Sibilo dopo i violi saranno i primi elementi di un buon inizio. Si radunarono domani mattina quando il via partirono per Asiago, la località prescelta dall'allenatore per assegnare i giocatori. E proprio da Asiago, venerdì 8 agosto, i giocatori giocheranno la prima partita della stagione».

«Sibilo dopo i violi saranno i primi elementi di un buon inizio. Si radunarono domani mattina quando il via partirono per Asiago, la località prescelta dall'allenatore per assegnare i giocatori. E proprio da Asiago, venerdì 8 agosto, i giocatori giocheranno la prima partita della stagione».

«Sibilo dopo i violi saranno i primi elementi di un buon inizio. Si radunarono domani mattina quando il via partirono per Asiago, la località prescelta dall'allenatore per assegnare i giocatori. E proprio da Asiago, venerdì 8 agosto, i giocatori giocheranno la prima partita della stagione».

«Sibilo dopo i violi saranno i primi elementi di un buon inizio. Si radunarono domani mattina quando il via partirono per Asiago, la località prescelta dall'allenatore per assegnare i giocatori. E proprio da Asiago, venerdì 8 agosto, i giocatori giocheranno la prima partita della stagione».

«Sibilo dopo i violi saranno i primi elementi di un buon inizio. Si radunarono domani mattina quando il via partirono per Asiago, la località prescelta dall'allenatore per assegnare i giocatori. E proprio da Asiago, venerdì 8 agosto, i giocatori giocheranno la prima partita della stagione».

«Sibilo dopo i violi saranno i primi elementi di un buon inizio. Si radunarono domani mattina quando il via partirono per Asiago, la località prescelta dall'allenatore per assegnare i giocatori. E proprio da Asiago, venerdì 8 agosto, i giocatori giocheranno la prima partita della stagione».

«Sibilo dopo i violi saranno i primi elementi di un buon inizio. Si radunarono domani mattina quando il via partirono per Asiago, la località prescelta dall'allenatore per assegnare i giocatori. E proprio da Asiago, venerdì 8 agosto, i giocatori giocheranno la prima partita della stagione».

«Sibilo dopo i violi saranno i primi elementi di un buon inizio. Si radunarono domani mattina quando il via partirono per Asiago, la località prescelta dall'allenatore per assegnare i giocatori. E proprio da Asiago, venerdì 8 agosto, i giocatori giocheranno la prima partita della stagione».

«Sibilo dopo i violi saranno i primi elementi di un buon inizio. Si radunarono domani mattina quando il via partirono per Asiago, la località prescelta dall'allenatore per assegnare i giocatori. E proprio da Asiago, venerdì 8 agosto, i giocatori giocheranno la prima partita della stagione».

«Sibilo dopo i violi saranno i primi elementi di un buon inizio. Si radunarono domani mattina quando il via partirono per Asiago, la località prescelta dall'allenatore per assegnare i giocatori. E proprio da Asiago, venerdì 8 agosto, i giocatori giocheranno la prima partita della stagione».

«Sibilo dopo i violi saranno i primi elementi di un buon inizio. Si radunarono domani mattina quando il via partirono per Asiago, la località prescelta dall'allenatore per assegnare i giocatori. E proprio da Asiago, venerdì 8 agosto, i giocatori giocheranno la prima partita della stagione».

«Sibilo dopo i violi saranno i primi elementi di un buon inizio. Si radunarono domani mattina quando il via partirono per Asiago, la località prescelta dall'allenatore per assegnare i giocatori. E proprio da Asiago, venerdì 8 agosto, i giocatori giocheranno la prima partita della stagione».



I «nuovi» del Milan: Giorgio Morini, Braglia e Fabio Capello.

Raduno alla chetichella allo stadio del Campo di Marte

## Mazzone smentisce chi parla di Fiorentina «provinciale»

Oggi partenza per Asiago - Il 9 agosto trasferimento a Massa Marittima

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 25 luglio  
Mazzone smentisce chi parla di Fiorentina «provinciale». Un raduno un po' alla chetichella poiché essendo giornata festiva davanti ai cancelli del Comunale non si registrò la calca degli scorsi anni. Sicuramente un buon numero di tifosi si radunarono domani mattina quando il via partirono per Asiago, la località prescelta dall'allenatore per assegnare i giocatori. E proprio da Asiago, venerdì 8 agosto, i giocatori giocheranno la prima partita della stagione.

«Sibilo dopo i violi saranno i primi elementi di un buon inizio. Si radunarono domani mattina quando il via partirono per Asiago, la località prescelta dall'allenatore per assegnare i giocatori. E proprio da Asiago, venerdì 8 agosto, i giocatori giocheranno la prima partita della stagione».

«Sibilo dopo i violi saranno i primi elementi di un buon inizio. Si radunarono domani mattina quando il via partirono per Asiago, la località prescelta dall'allenatore per assegnare i giocatori. E proprio da Asiago, venerdì 8 agosto, i giocatori giocheranno la prima partita della stagione».

«Sibilo dopo i violi saranno i primi elementi di un buon inizio. Si radunarono domani mattina quando il via partirono per Asiago, la località prescelta dall'allenatore per assegnare i giocatori. E proprio da Asiago, venerdì 8 agosto, i giocatori giocheranno la prima partita della stagione».

«Sibilo dopo i violi saranno i primi elementi di un buon inizio. Si radunarono domani mattina quando il via partirono per Asiago, la località prescelta dall'allenatore per assegnare i giocatori. E proprio da Asiago, venerdì 8 agosto, i giocatori giocheranno la prima partita della stagione».

«Sibilo dopo i violi saranno i primi elementi di un buon inizio. Si radunarono domani mattina quando il via partirono per Asiago, la località prescelta dall'allenatore per assegnare i giocatori. E proprio da Asiago, venerdì 8 agosto, i giocatori giocheranno la prima partita della stagione».

«Sibilo dopo i violi saranno i primi elementi di un buon inizio. Si radunarono domani mattina quando il via partirono per Asiago, la località prescelta dall'allenatore per assegnare i giocatori. E proprio da Asiago, venerdì 8 agosto, i giocatori giocheranno la prima partita della stagione».

«Sibilo dopo i violi saranno i primi elementi di un buon inizio. Si radunarono domani mattina quando il via partirono per Asiago, la località prescelta dall'allenatore per assegnare i giocatori. E proprio da Asiago, venerdì 8 agosto, i giocatori giocheranno la prima partita della stagione».

«Sibilo dopo i violi saranno i primi elementi di un buon inizio. Si radunarono domani mattina quando il via partirono per Asiago, la località prescelta dall'allenatore per assegnare i giocatori. E proprio da Asiago, venerdì 8 agosto, i giocatori giocheranno la prima partita della stagione».

«Sibilo dopo i violi saranno i primi elementi di un buon inizio. Si radunarono domani mattina quando il via partirono per Asiago, la località prescelta dall'allenatore per assegnare i giocatori. E proprio da Asiago, venerdì 8 agosto, i giocatori giocheranno la prima partita della stagione».

«Sibilo dopo i violi saranno i primi elementi di un buon inizio. Si radunarono domani mattina quando il via partirono per Asiago, la località prescelta dall'allenatore per assegnare i giocatori. E proprio da Asiago, venerdì 8 agosto, i giocatori giocheranno la prima partita della stagione».

«Sibilo dopo i violi saranno i primi elementi di un buon inizio. Si radunarono domani mattina quando il via partirono per Asiago, la località prescelta dall'allenatore per assegnare i giocatori. E proprio da Asiago, venerdì 8 agosto, i giocatori giocheranno la prima partita della stagione».

«Sibilo dopo i violi saranno i primi elementi di un buon inizio. Si radunarono domani mattina quando il via partirono per Asiago, la località prescelta dall'allenatore per assegnare i giocatori. E proprio da Asiago, venerdì 8 agosto, i giocatori giocheranno la prima partita della stagione».

«Sibilo dopo i violi saranno i primi elementi di un buon inizio. Si radunarono domani mattina quando il via partirono per Asiago, la località prescelta dall'allenatore per assegnare i giocatori. E proprio da Asiago, venerdì 8 agosto, i giocatori giocheranno la prima partita della stagione».

in grado di mandare in campo una squadra meglio assistita soprattutto sul centro campo e in difesa. Come ho detto in altre occasioni, Steino Gola dovrebbe essere il giocatore adatto al governo del centro campo. Sarà lui il catalizzatore di ogni azione mentre intanto avrà il compito di ritmare la manovra e allo stesso tempo, libero da manovre, avrà la possibilità di battere a rete. Gen potrà giocare con una certa tranquillità poiché avrà al suo fianco un giocatore di esperienza e in possesso di una notevole spinta come Sergio Zuccheri. Il trio centrale sarà, intanto, composto da Zuccheri, Gola e Antognoni che avranno in Carlo Bertarello non solo un difensore di esperienza e un giocatore di esperienza e in possesso di una notevole spinta come Sergio Zuccheri. Il trio centrale sarà, intanto, composto da Zuccheri, Gola e Antognoni che avranno in Carlo Bertarello non solo un difensore di esperienza e un giocatore di esperienza e in possesso di una notevole spinta come Sergio Zuccheri. Il trio centrale sarà, intanto, composto da Zuccheri, Gola e Antognoni che avranno in Carlo Bertarello non solo un difensore di esperienza e un giocatore di esperienza e in possesso di una notevole spinta come Sergio Zuccheri.

«Se può dire che la Fiorentina di questa stagione è squadra più interessante, che dovrebbe recitare un copione diversa e che mira, come minimo, alla conquista di un posto in coppa UEFA».

«Da più parti è stato detto che al mercato di Milano avete ingaggiato gente semi sconosciuta, elementi che possono rendere alcuni giocatori «provinciali». Cosa può rispondere?»

«Le polemiche sono sempre aggiunte, non parlano alcun bene, e nessuno può fare a meno di rispondere a chi ci accusa di provincialismo che gente come Gola, Zuccheri, Bertarello e Rossini sono giocatori di ottimo livello e che nel corso della stagione dimostreranno di essere in possesso di quei requisiti indispensabili per militare in una squadra come la Fiorentina. Ma al sottoscritto la cosa che maggiormente importa è che la squadra, con i nuovi acquisti, renda molto di più. Con questo non intendo lanciare accuse a chi è partito, voglio solo dire che gli ultimi giocatori di questo mercato sono stati ingaggiati in modo intelligente e che per questo che la società ha deciso di cedere alcuni elementi di grande prestigio».

Mazzone ha concluso dicendo che chiederà alla società di poter partecipare alla Milano Cup. «Si tratta di un torneo di secondo piano ma interessante soprattutto per i nuovi acquisti che debbono fare un'importante esperienza internazionale».

«Circa le richieste liquidatorie, amate da Merlo, Superc, Benticchi, Bertini e Spagnoli non è dato sapere. I dirigenti domani si ritroveranno per prendere una decisione. Comunque ci è sembrato di capire che nel frattempo qualcuno potrebbe essere riservato a Merlo (15 anni di milizia) e a Superc (11 anni con la maglia viola)».

Loris Ciullini

## Ventiseppa giocatori in partenza per Monte Amiata

## Giagnoni deve costruire un Bologna «diverso»

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 25 luglio  
Dalla solita squadra, dai soliti elementi, Giagnoni deve costruire un Bologna «diverso», con qualche ambizione in più.

«Martedì prossimo i rossoneri si ritroveranno per cominciare la preparazione. Lo allenatore porterà con sé a Monte Amiata la bellezza di 27 giocatori. Ci sono proprio tutti, persino il randagio Bob Vieri del quale si era persa ogni traccia in questi ultimi mesi. Ci sta a significare che Giagnoni vuole dare un'occhiata a tutto l'organico bolognese per valutare di persona se effettivamente ci possono saltare fuori gli elementi di novità per fare la squadra «diversa».

«Martedì prossimo i rossoneri si ritroveranno per cominciare la preparazione. Lo allenatore porterà con sé a Monte Amiata la bellezza di 27 giocatori. Ci sono proprio tutti, persino il randagio Bob Vieri del quale si era persa ogni traccia in questi ultimi mesi. Ci sta a significare che Giagnoni vuole dare un'occhiata a tutto l'organico bolognese per valutare di persona se effettivamente ci possono saltare fuori gli elementi di novità per fare la squadra «diversa».

«Martedì prossimo i rossoneri si ritroveranno per cominciare la preparazione. Lo allenatore porterà con sé a Monte Amiata la bellezza di 27 giocatori. Ci sono proprio tutti, persino il randagio Bob Vieri del quale si era persa ogni traccia in questi ultimi mesi. Ci sta a significare che Giagnoni vuole dare un'occhiata a tutto l'organico bolognese per valutare di persona se effettivamente ci possono saltare fuori gli elementi di novità per fare la squadra «diversa».

«Martedì prossimo i ross

Il trentino si aggiudica per la quarta volta il Trofeo Matteotti battendo Gavazzi e Paolini

Sprint vincente di Moser sul traguardo di Pescara

A otto chilometri dall'arrivo l'azione decisiva del vincitore e dei due reduci dal Tour. Il capitano della « Sanson » già in palla per Ostuni. Un mese di duro lavoro per Alfredo Martini che sabato prossimo sarà al seguito della corsa di Prato



PESCARA - Francesco Moser sfreccia a mani alzate sul rettilineo d'arrivo del Trofeo Matteotti.

DALL'INVIATO
PESCARA, 25 luglio
Francesco Moser sfreccia a mani alzate sull'ampio rettilineo di Pescara, sullo stesso traguardo dove lo scorso anno si è laureato campione d'Italia. Il premio è in alto, Moser, secondo Gavazzi, terzo Paolini, cioè il migliore dei nostri fondisti, il numero uno delle dispute in linea, e a ridosso due velocisti che avevano il privilegio, le condizioni di un Tour terminato da una settimana.

Baronchelli, e ha il futo corto, le gambe molli, Parecchini, se ne sta con i gomiti. Herold Giuliani, altro abruzzese che infiamma il pubblico. Intanto molti hanno già infilato la scovaccia dell'herberg, nonostante il pomeriggio sia ventoso e il caldo sopportabile.
Giuliani è ammirabile, ma non va lontano, non è prelevato in linea. Eucario, secondo una quarantina di chilometri, una pattuglia comprendente Moser, Paolini, Riccomi, Bertoglio, De Magnacis, Gavazzi, Fabbri, Zilioli e Oster impone l'all'altista della Jofficercania. E cosa esprime il fatto? Ecco. Ancora due giri, ancora ventitre chilometri in un fazzoletto che diventano diciotto al suono della campana, ma questa volta non sfolgora Perletto, Poggiali, Rota e Guadagni, e in extremis, verso il culmine della gobba di Montelirone innesta la quarta motor che rispondono Gavazzi e Paolini.

Il terzo prende il largo ed è una volata senza storia, senza brividi perché Moser è in testa di duecento metri, perché è irresistibile nella sua progressione, irresistibile, sicuro, prepotente. Una volta superata la curva di Ostuni, Paolini devono accontentarsi della seconda e della terza moneta.

IL GRAN PREMIO DEL MEDITERRANEO DI FORMULA 2
Arnoux domina a Pergusa Flammini va fuori pista

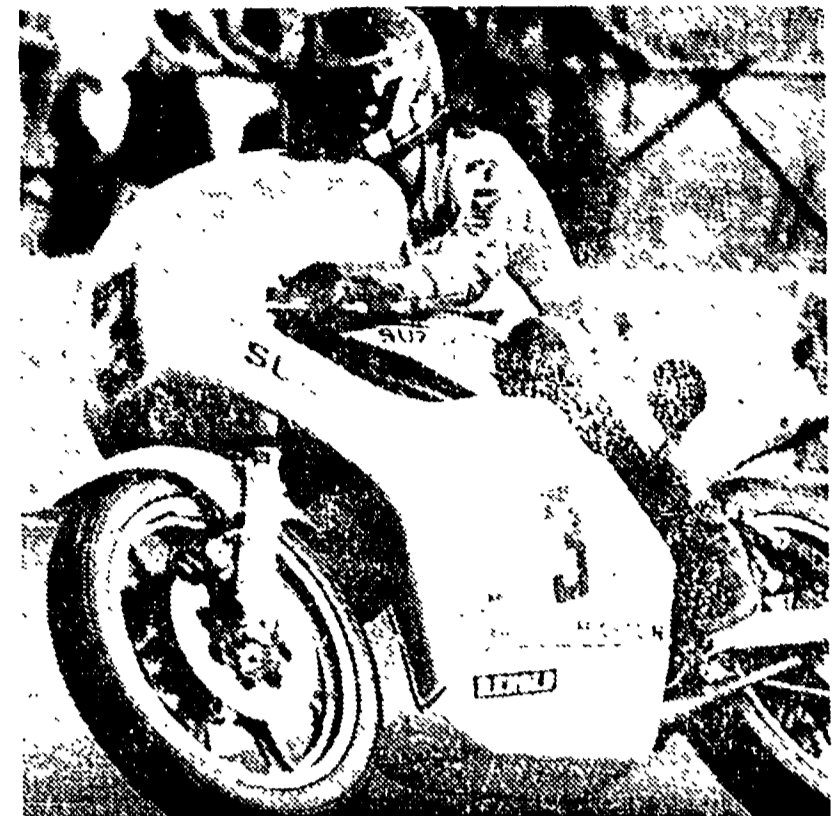
Il pilota romano è «uscito» in entrambe le manches. A Ribeiro la seconda batteria - Vittoria di Luigi Calamai nella Coppa Renault 5 Elf

PERGUSA, 25 luglio
Il francese René Arnoux su Renault ha vinto la 14. edizione del «Gran Premio del Mediterraneo», prova valida per il campionato europeo conduttori di Formula 2.
La gara è stata disputata sui 60 giri dell'automodromo di Pergusa, divisa in due manches per complessivi 297 chilometri.
L'italiano Maurizio Flammini, su «March BMW», è transitato in prima posizione e ha mantenuto la testa del plotone per dieci giri seguito in scia dal brasiliano Ribeiro, su una vettura gemella. Il giovane sudamericano ha costretto ad uscire di pista il francese Jean Claude Andruet.

Mentre ad Anderstorp Walter Villa subisce una battuta d'arresto

Barry Sheene e Bianchi già con l'iride in tasca

Nella classe 50 Angel Nieto si è imposto con la sua Bultaco sullo svizzero Graf e sul pesarese Lazzarini



Barry Sheene, con la vittoria di ieri in Svezia, si è laureato campione del mondo nella classe 500.

SERVIZIO
ANDERSTORP, 25 luglio
Vincendo il Gran Premio di Svezia disputato oggi sulla pista di Anderstorp nel sud del peninsula scandinava, l'inglese Barry Sheene ha mantenuto il primato conquistato al titolo mondiale della classe 500. Sheene detronizza il «grande Giacomo Agostini» che, consagratore della meritabile conclusione cui sarebbe approdato quest'anno il torveo iridato, dopo che l'inglese aveva vinto tutte le gare disputate meno una, oggi non era in corsa, come in corsa non c'erano Cecotto (che non disputò il terzo round), e Lierke per le gare delle mezzogiornate e Reed che ha deciso di ritirarsi dal campionato mondiale.
Non per questo la festa per Sheene è stata meno bella. Ha preceduto il pilota March, Lansuori, Arant e Coulon, tutti, come lui, in sella alla Suzuki, una moto che ha così celebrato la vittoria in una maniera più completa. Ieri nelle prove c'era stata una caduta di Williams che ricoverato in ospedale in grave stato di choc non ha avuto la possibilità di correre oggi, quando era molto atteso per una conferma della bella vittoria riportata in Belgio unica gara persa quest'anno da Sheene.
Nella 150 il giapponese Katayama con la Yamaha ha preceduto il ragazzino Gianfranco Bonera su Harley Davidson, quindi Braun, Harbord, Morimoto e Heron. Per Walter Villa la gara svedese è stata insomma completamente negativa e adesso la situazione della classifica mondiale è prevedibilmente quella che resta tuttora in testa, rappresenta il giapponese nuovamente vicino al mondo.

CLASSIFICHE

- CLASSE 30 CC
1. ANGEL NIETO (Sp.) Bultaco 32'09"39, media kmh. 119,9; 2. Ulrich Graf (Sv.) Kreidler 34'10" e H. 3. Eucario Lazzarini (It.) Morbidelli 35'24"30; 4. Herbert Rittberger (Rf) Kreidler 35'37"31; 5. Hans Hummel (Ams.) Kreidler 35'57"35; 6. Robert Laver (Sve.) Kreidler 36'13"58.
CLASSIFICA MONDIALE: 1. Nieto 67 punti; 2. Rittberger 60; 3. Graf 58; 4. Lazzarini 41; 5. Rudi Kuntz (Hf) 37.
CLASSE 125 CC
1. PIERPAOLO BIANCHI (It.) Morbidelli 48'07"12, media di kmh 131,1; 2. Angel Nieto (Sp.) Bultaco 49'27"11; 3. Paolo Pileri (It.) Morbidelli 50'12"16; 4. Bayer Gutschalk (Sve.) Yamaha 50'12"19; 5. Hans Van der Grinten (Hf.) Aez-kondor 49'27"13; 6. Gert Gert (Hf) Bender 49'45"11.
CLASSIFICA MONDIALE: 1. Bianchi 25 punti; 2. Pileri 8; 3. Nieto 6; 4. Von Kessel 5; 5. Lazzarini 4; 6. Stefan Dornlunger (Sv) 18.
CLASSE 250 CC
1. KRZYSZ KATAYAMA (Giapp.) Yamaha 50'30"01, media kmh 125,6; 2. Gianfranco Bonera (It.) Harley Davidson 50'39"15; 3. Dieter Braun (Hf) Yamaha 50'39"30; 4. Pottli Harbord (Hf.) Yamaha 50'41"29; 5. Charles Morimoto (G.H.) Yamaha 50'42"05; 6. Tom Heron (Hf.) Yamaha 50'43"01.
CLASSIFICA MONDIALE: 1. Walter Villa (It.) 60 punti; 2. Katayama 31; 3. Harbord 25; Heron 22; 4. Bonera 21; 5. Braun 21; 6. Morimoto 30.
CLASSE 300 CC
1. BARRY SHEENE (G.B.) Suzuki 40'07"17, media kmh 129,8; 2. Jack Findlay (Aus.) Suzuki 40'54"91; 3. Charles Morimoto (G.H.) Suzuki 40'57"92; 4. Terry Lansuori (Fin.) Suzuki 40'57"93; 5. Stuart Avon (N.Z.) Suzuki 40'58"19; 6. Franko Conlon (Hf.) Suzuki 41'38"08.
CLASSIFICA MONDIALE: 1. Sheene 87 punti; 2. Lansuori 30; 3. Phil Reed (G.B.) e Marco Lucchinelli (It.) 22; 4. Pat Hemmings (Sv) 10; 5. Victor Palermi (Sp.) 21.

Motonautica «offshore»

Per Gentry-Powers rivincita a Napoli

Giulio De Angelis costretto al ritiro da noie al motore
so-Franzese e degli australiani Kevin.
Ennesima affermazione del milanese Tambolini. Bonora del team Tassoni nella classe 3 N davanti al partenopeo Villani-Lugina nella 3 N di Nicodemi-Mangini del team Marcare di Teramo.

Seconda nella «24 Ore» di Francorchamps

Exploit dell'Alfetta di Dini e Andruet
La due litri della Casa del Portello è stata preceduta solo da una BMW di 3000 cc di cilindrata
FRANCORCHAMPS, 25 luglio
La BMW tre litri dei belgi Jean Marie Davrin e Chavan e del lussemburghese Nicolas Demuth si è aggiudicata la 24 ore di Francorchamps, prova valida per il campionato europeo conduttori di Formula 2.

Giacomo Agostini e Johnny Cecotto saranno al via del G.P. di Pesaro

PESARO, 25 luglio
Il moto club Tonino Benelli di Pesaro, che organizza l'8 agosto all'automodromo Santamonica di Miano il V Gran Premio internazionale motociclistico «Pesaro Mobili», ha confermato ufficialmente che Giacomo Agostini e Johnny Cecotto saranno al via del G.P. di Pesaro.
L'incontro del doppio fra Manoli e Bertolucci, ieri vincitore di Toti-Marciano, 6-7, è stato sospeso per la pioggia.
Manoli e Bertolucci, ieri vincitore di Toti-Marciano, 6-7, è stato sospeso per la pioggia.

Dozzini-Brusati (secondi) passano a guidare la classifica

Trionfo di Altoè-Fornari nel rally del Bellunese
Zerzan su Porsche, Cecotto su Fiat Abarth 131, Liviero su Porsche Carrera, Passetti su Lancia Stratos.

Primo Bandini ora pensa all'«europeo» di Kamaci

Primo Bandini si è confermato campione italiano dei pesi superleggeri battendo ai punti sulla distanza delle dotte riprese lo sfidante svedese Pina, confermando la fondatezza delle sue ambizioni «europee».
Il match, che si è svolto sabato notte sul ring di Rimini, ha visto la costante superiorità di Bandini, che ha messo in mostra una boxe assai veloce ed insidiosa.

SERVIZIO

NAPOLI, 25 luglio
Il X Trofeo Napoli, organizzato dall'Associazione Motociclisti del Circolo di Napoli, si è disputato in una gara «offshore» ha visto la vittoria dell'equipaggio americano Gentry-Powers, che si è preso la rivincita di Viareggio, coprendo il percorso di 164 miglia nel tempo di 2:32:25,5 alla media di kmh 120,435.

RALLY DELLE VALLI PIACENTINE

Brucia la Stratos di Pregliasco-Garzoglio
I due corridori in ospedale per ustioni - La gara vinta da Toni-Mannini - Ritirato Balestrieri
PIACENZA, 25 luglio
Come avevamo preannunciato gli stadi del rally internazionale delle Valli Piacentine sono risultati decisivi ai fini della classifica finale ed hanno metito vittime illustri. Al termine dei 700 chilometri di questo rally definito «terribile» l'ha spuntata ancora una volta una Lancia Stratos, quella dei veneti Toni-Mannini che con questa vittoria sono anche passati a condurre il campionato internazionale rally.

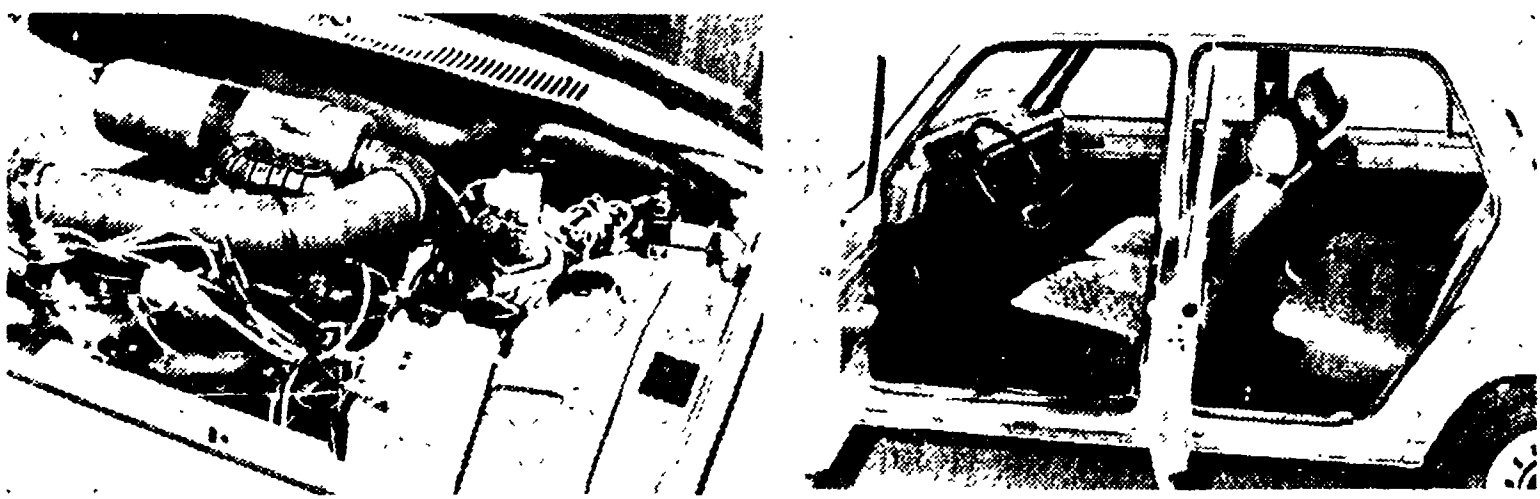
SERVIZIO

Bezzoni-Brusati (secondi) passano a guidare la classifica
Trionfo di Altoè-Fornari nel rally del Bellunese
Zerzan su Porsche, Cecotto su Fiat Abarth 131, Liviero su Porsche Carrera, Passetti su Lancia Stratos.

Coppa Davis

All'Ungheria il doppio sulla Cecoslovacchia
BUDEPEST, 25 luglio
Vincendo il doppio, l'Ungheria si è riportata in vantaggio su 2-1 sulla cecoslovacchia nella loro settimale di organi di Coppa Davis.
I magi Balazs Karoczy e Peter Szoeke hanno battuto i cecoslovacchi Jan Kodeš e Jiří Hřebec per 6-3, 6-4, 2-6, 6-4.

motori



Nella foto di sinistra il vano motore della Chrysler Simca 1609... Nella foto di destra l'interno della Simca 1100 GLX...

La Casa francese li ha annunciati insieme a un aumento

Migliorati quasi tutti i modelli della gamma Simca Chrysler

Non ci sono novità soltanto per il 1000 - Non sarà più commercializzata in Italia la 180 - Per tutte le vetture carburatore non sregolato, doppio circuito frenante, lunotto termico e cinture di sicurezza di serie...

La Chrysler Italia ha annunciato in questi giorni importanti miglioramenti apportati a tutti i modelli di sua produzione per il 1977...

Sulle Simca 1308 GT saranno montati all'origine i tergicristalli del fari. Per quel che concerne le berline di prestigio della Casa...

Dal punto di vista dei motori, la Chrysler Simca 2 Litri Automatiche sono dotate a partire da quest'anno di due miglioramenti importanti: l'accelerazione...

Sempre dal punto di vista meccanico, la Chrysler Simca 1609 e la Chrysler Simca 2 Litri Automatiche...



Vista posteriore del modello 1977 della Citroën 1100 Ti, che adotta il tergicristallo del lunotto montato di serie.

Verrebbe lanciata in Francia a fine anno

Una nuova piccola Citroën



La Citroën si appresta a lanciare sul mercato una nuova vettura che potrebbe essere destinata a soppiantare le famosissime Dyane e Ami 8...

In sei mesi raddoppiati i costi di esercizio

Sempre più caro l'uso dell'auto

Uno studio dell'Automobile Club d'Italia - L'incidenza della benzina

In soli sei mesi i costi di esercizio delle automobili sono aumentati in Italia dal 10 a quasi il 20. Un elemento decisivo che ha fatto aumentare in maniera vertiginosa il costo di esercizio delle automobili...

notevolissima. Per le auto fino a 1000 cc il costo chilometrico è più che raddoppiato da 36,74 lire per km del '73 alle 83,37 attuali...

Crisi

formi il suo governo "nuovo" e si presenti in Parlamento perché il dibattito avvenga alla luce del sole ed ognuno si assuma apertamente le proprie responsabilità.

In effetti, al momento di stendere sui negriammi sulle questioni politiche, e nella DC che giocano tuttora elementi di incertezza e di ambiguità. Non è del tutto chiaro, adesso, attraverso quali linee di demarcazione passino le varie posizioni relativamente ai nodi della crisi...

«Ma in effetti il PCI - ha ribadito l'oratore - non può pretendere una decisione preannunciata che attenda il governo e il partito comunista...»

«Il ricatto non viene dunque dal PCI, ha proseguito l'oratore - ma certamente da coloro che vorrebbero, a nome della DC, strappare un assenso di circostanza...»

«Nonostante la contrazione delle vendite di auto nei paesi occidentali, nel 1975 le corse auto mondiali hanno visto crescere di oltre mezzo milione il numero degli spettatori...»

Festival

subito dopo lo sforzo del 20 giugno, ora, dopo nove giorni di svolgimento, possiamo sottolineare il pieno successo di questo Festival.

«Intendiamo partire dalle indicazioni del nostro programma elettorale e sottolineare l'oratore - per affrontare i temi della crisi e della ripresa. L'esperienza è stata positiva ed ha insegnato che è possibile, in una occasione di incontro, fare avanzare il partito e nel Paese proposte specifiche che si riferiscono a questioni di carattere economico e sociale...»

Lobato

Ma che il limite massimo ora fissato per i "reati politici" non terrorizzi i cittadini svizzeri, due sono morte.

«Ma se è uscito qualche giorno dopo rispetto al previsto». «Esattamente tre giorni dopo».

Barri

Un aereo da turismo e precipitato ieri da Aviano e stamane è ripartito diretto a Nizza. Dalla torre di controllo dell'aeroporto è stato visto prima impennarsi poi scendere a spirale una fiammata e quindi l'aereo è precipitato.

Precipita aereo da turismo: due morti

Un aereo da turismo è precipitato ieri da Aviano e stamane è ripartito diretto a Nizza. Dalla torre di controllo dell'aeroporto è stato visto prima impennarsi poi scendere a spirale una fiammata e quindi l'aereo è precipitato.

radiotv programmi

Table with columns for 'tv primo', 'radio', 'tv secondo', and 'terza rete'. It lists various radio and TV programs along with their scheduled times.



Philippe Leroy, interprete del film «Il buco» di Becker.

televisione svizzera

Che il 20 luglio 21.05 Giorno sempre. Televisione 21.05 Telegiornale. 22.05 Giorno sempre. 23.05 Telegiornale.

televisione capodistria

Che il 20 luglio 21.05 Telegiornale. 21.35 Il giorno 22. Telegiornale. 21.55 Telegiornale.

televisione montecarlo

Che il 20 luglio 19.45 Giorno sempre. 20.00 Telegiornale. 21.05 Telegiornale.

Incontri al ministero della Sanità

ROMA, 25 luglio. Il ministro della Sanità ha ricevuto il direttore dell'Istituto superiore di sanità, Francesco Porciani, ed il direttore generale dell'Igiene Pubblica, prof. Luigi Giannini. I due ministri hanno fatto un dettagliato resoconto sulla situazione delle zone di Mezza...

BARI

Un aereo da turismo è precipitato ieri da Aviano e stamane è ripartito diretto a Nizza. Dalla torre di controllo dell'aeroporto è stato visto prima impennarsi poi scendere a spirale una fiammata e quindi l'aereo è precipitato.

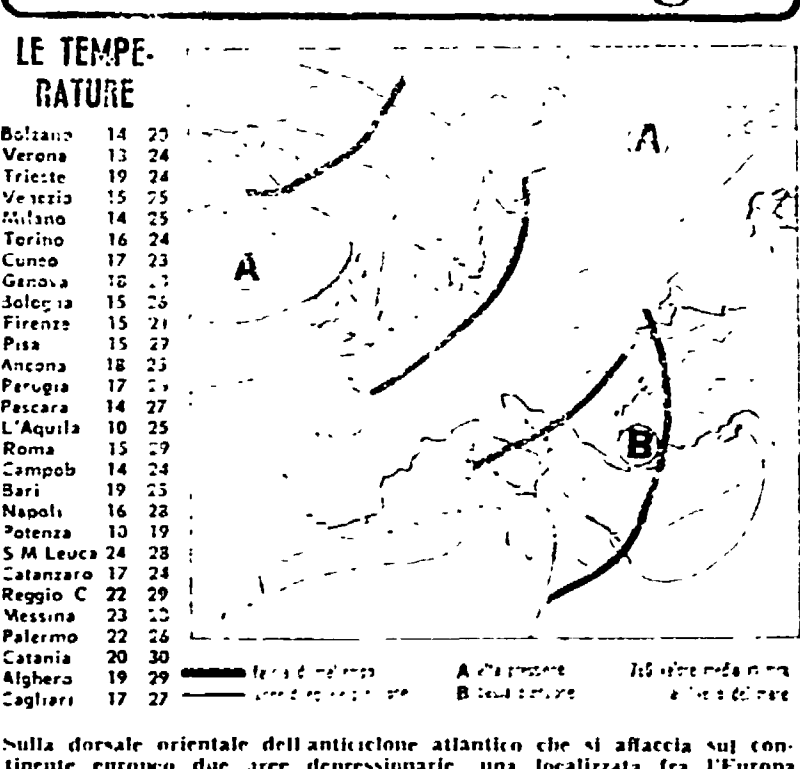
Lobato

Ma che il limite massimo ora fissato per i "reati politici" non terrorizzi i cittadini svizzeri, due sono morte.

Precipita aereo da turismo: due morti

Un aereo da turismo è precipitato ieri da Aviano e stamane è ripartito diretto a Nizza. Dalla torre di controllo dell'aeroporto è stato visto prima impennarsi poi scendere a spirale una fiammata e quindi l'aereo è precipitato.

situazione meteorologica



La temperatura delle anticicloni atlantiche che si affaccia sul continente europeo due aree depressionarie, una localizzata fra l'Europa centrale e l'Italia settentrionale e l'altra sull'Egeo, alimentano perturbazioni frontali da nordovest e diritte verso sud est. Queste perturbazioni interessano con fenomeni più o meno vistosi anche la nostra penisola dove il tempo rimane orientale verso una variabilità piuttosto spiccata.

Luca Pavolini Direttore

Luca Pavolini Direttore. Claudio Petruccioli Condirettore. Bruno Enriotti Direttore responsabile. Editore S.p.A. «L'Unità».

Tipografia T.E.M.I. - Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano. Iscritta al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano.

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, via dei Taurini, 19 - CAP 20100 - Telefono 4401 - Roma, via dell'Industria, 15 - CAP 00185 - Tel. 485032345 - 48512345345. ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA anno L. 40.000.

La nuova tregua concordata è durata poche ore

# Beirut: la destra apre il fuoco contro la forza di pace araba

Centinaia di donne e bambini sotto le macerie a Tell Zaatar - Domani l'evacuazione degli stranieri

BEIRUT, 25 luglio. Anche la nuova tregua concordata ieri sera (la cinquantatreesima dall'inizio della guerra civile) che sarebbe dovuta entrare in vigore alle 8 di stamane ha avuto breve durata a Beirut.

Due ore e mezza dopo l'annuncio di inizio del cessate-il-fuoco, le forze di destra hanno aperto il fuoco sui marciatori contro un reparto sudanese, appartenente al contingente inter-arabo inviato nel Libano dalla Lega araba, che si recava a prendere posizio-

ne nel settore cristiano di Beirut nell'intento di allargare la «zona-cuscinetto» che i «casi verdi» del contingente inter-arabo stanno cercando di creare tra le opposte parti libanesi. I terro hanno danneggiato mezza dozzina di blindati sudanesi e hanno ferito parecchi soldati che sono stati trasportati al comando dei «casi verdi», all'aeroporto di Beirut.

Nonostante l'accordo di tregua, anche stamane l'artiglieria maronita ha continuato a martellare il campo palestinese di Tell Zaatar dove, a quanto è stato annunciato ieri dal presidente dell'Olp, Yasser Arafat, circa 300 persone, in massima parte donne e bambini, sono rimaste sepolte nel loro ricovero sotto le macerie di un edificio centrato dall'artiglieria delle forze di destra. In un primo momento era stato annunciato che le macerie erano state rimosse, ma successivamente è stato reso noto che sono stati tratti in salvo quindici bambini e che sotto le macerie vi sono altre persone, tra le quali rischiano però di morire soffocate se non riceveranno rapidamente soccorso.

Con un articolo che analizza l'attuale situazione

## La «Pravda» pubblica un articolo di Cervetti sulla linea del PCI

«Un'avanzata al socialismo che mantenga e perfezioni tutte le libertà» - Rispetto degli impegni internazionali del nostro Paese - Un fattivo contributo alla distensione

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 25 luglio. La Pravda pubblica oggi un articolo del compagno Cervetti della segreteria del partito comunista italiano sulla situazione italiana. Dopo aver ricordato che il nostro Paese vive oggi uno dei momenti «più difficili» e al tempo stesso «più importanti», della propria storia, Cervetti evidenzia i problemi sociali e politici (occupazione, produzione, economia, ordine pubblico) e pone quindi l'accento sui mutamenti e rivoluzioni democratiche e rivoluzioni democratiche, in questi anni, hanno apportato segni nuovi e positivi nella realtà del Paese.

Le prospettive di progresso. Oggi, quindi, dopo vicende alterne, ma dopo altre avanzate, è possibile percorrere una seconda tappa della rivoluzione antifascista e fare dei passi avanti per il rinnovamento democratico e socialista dell'Italia.

Carlo Benedetti

Una denuncia di

«Amnesty International»

### Altri mille prigionieri sull'isola di Buru

ROMA, 25 luglio. In un comunicato di «Amnesty International» si denuncia il trasferimento di oltre mille prigionieri politici quest'anno da parte delle autorità indonesiane, nella colonia penale sull'isola di Buru. Attualmente il numero dei prigionieri a Buru supera gli 11 mila, mentre in tutta l'Indonesia ci sono fra i 35 mila e i centomila detenuti politici.

### Lo scultore iraniano Reza Olia ha chiesto asilo politico all'Italia

ROMA, 25 luglio. Lo scultore iraniano Reza Olia, al quale le autorità di Teheran hanno ritirato il passaporto come misura repressiva e discriminatoria per la sua opera di artista democratico e progressista, ha chiesto alle competenti autorità il riconoscimento del diritto all'asilo politico.

Intanto l'evacuazione dei cittadini statunitensi e stranieri dal Libano organizzata dall'ambasciata USA avverrà martedì mattina via mare in direzione della Grecia. L'evacuazione sarebbe dovuta avvenire martedì scorso mediante un autocarro che avrebbe dovuto raggiungere Damasco. Ma era stata poi rinviata a causa delle condizioni di pericolo che sussistono lungo la strada Beirut-Damasco.

Il cambiamento di programma è stato annunciato oggi dall'ambasciata statunitense a Beirut la quale, in un comunicato diramato a nome dell'ambasciata Talcott Seligson, ha precisato di essere stata in contatto nei giorni scorsi con tutte le parti coinvolte nella guerra civile libanese e di aver ottenuto da esse l'assicurazione che formeranno «la massima cooperazione per facilitare la partenza degli stranieri». Si calcola che partiranno circa 400 persone tra cittadini statunitensi e persone di altre nazionalità.

L'ambasciata ha precisato di aver avuto a tale proposito contatti diretti anche con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina. E' la prima volta che si ha notizia ufficiale di contatti diretti tra l'ambasciata degli Stati Uniti e rappresentanti dell'Olp, organizzazione che non è riconosciuta da Washington.

In passato, a quanto era stato annunciato dalla ambasciata statunitense, tali contatti erano avvenuti indirettamente, tramite una terza parte.

L'ammissione implicita da parte del portavoce del Dipartimento di Stato che gli Stati Uniti hanno contatti diretti con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina conferma quanto aveva dichiarato il 27 giugno scorso uno dei rappresentanti di Al Fatah al Cairo. Questi aveva infatti detto che contatti permanenti fra gli Stati Uniti e l'Olp erano curati da un certo professor Mizvenski, cittadino americano che insegna scienze politiche all'università del Connecticut. Mizvenski aveva fra l'altro partecipato al recente congresso di Bruxelles sulla Palestina. La stessa fonte aveva sottolineato che, nel corso del suo ultimo soggiorno a Londra, il segretario di Stato americano Henry Kissinger aveva avuto un lungo colloquio con il prof. Mizvenski sull'evoluzione dei contatti indiretti fra Washington e l'Olp. In tale occasione Ford e Kissinger avevano incaricato l'Egitto di consegnare ai responsabili dell'Olp un messaggio di ringraziamento.

In una dichiarazione unitaria all'opinione pubblica spagnola

## L'antifranchismo chiede il negoziato

Tra i firmatari il comunista Tamames, il socialpopolare Tierno Galvan e il dc Ruiz Gimenez

MADRID, 25 luglio. Una quarantina di esponenti politici dell'opposizione liberale e di sinistra, hanno diffuso una dichiarazione rivolta all'opinione pubblica, nella quale chiedono tra l'altro l'apertura di un negoziato con il potere e le forze democratiche. Tra i firmatari figurano l'economista Ramon Tamames (comunista), il segretario del Partito socialista Po-

polare Tierno Galvan ed esponenti della Democrazia Cristiana, come Jose Maria Gil Robles, e Joaquin Ruiz Gimenez. I promotori della iniziativa affermano che il «negoziato» risulterà agevole se il governo approverà cinque provvedimenti: riconoscimento e garanzia per la libertà e i diritti democratici, eguali possibili per tutte le forze politiche

e pieno accesso ai mezzi d'informazione, compresa la rete televisiva statale; piena libertà sindacale, riconoscimento della «personalità» di tutti i popoli spagnoli, cioè dell'esistenza delle minoranze etniche; intervento di tutte le forze politiche alla preparazione delle elezioni generali; che il governo ha promesso per il prossimo anno.

A UN PUNTO DI ROTTURA LA TENSIONE COL KENIA

## L'UGANDA SENZA RIFORNIMENTI CHIEDE L'INTERVENTO DELL'ONU

Amin dichiara che ha combustibile solo per cinque giorni e che potrebbe trovarsi costretto «ad azioni disperate» - Il ruolo degli USA e della Gran Bretagna - I collegamenti con le lotte dei popoli dell'Africa australe

Le ultime notizie provenienti dall'Uganda sono contenute in alcune dichiarazioni rilasciate oggi da Idi Amin: «Si sta determinando in tutta l'Uganda una situazione veramente seria e le attuali riserve di combustibili non potranno durare più di cinque giorni. Ciò potrebbe costringerci a ricorrere ad azioni disperate».

Amin ha anche mandato a questo proposito, messaggi personali al segretario generale dell'Onu Waldheim e a quello dell'Oca Mbuuna chiedendo l'invio di missioni in Uganda e in Kenia per verificare la situazione che minaccia la pace e l'ordine internazionale.

Il governo di Kampala accusa il Kenia, tra l'altro, di impedire alle navi cisterne cariche di combustibile di raggiungere il porto di Mombasa per scarsezze e quindi di far perdere all'Uganda il prezioso carico. L'Uganda non ha sbocchi al mare e dipende interamente dal Kenia per i suoi rifornimenti, in particolare di petrolio.

Le successive proteste di Amin hanno poi fornito il destro a Nairobi per andare gli Stati Uniti in suo aiuto, sia con un rapido aumento delle forniture militari che con la diretta presenza di una squadra al largo del porto di Mombasa.

«Ma perché questo crescente interesse di Gran Bretagna e Stati Uniti? Il problema non può essere visto separatamente dal contesto politico che presenta l'Africa australe. Certamente il regime ugandese è indifendibile e profondamente diverso da quello progressista dell'Angola. Ben diversi sono i suoi obiettivi rispetto a quelli dei patrioti dello Zimbabwe e del Sudafrica. Pur tuttavia Amin negli ultimi tempi si era schierato al fianco delle forze progressiste.

Le forze che dopo la sconfitta in Angola stanno cercando una rivincita sembrano vedere dunque in questo Amin un punto di credibilità l'anello più debole della catena anti-neo-colonialista? E dopo Amin quale obiettivo c'è? Ecco alcune domande che si pongono. La Comunità dell'Africa orientale le cui sorti sembrano essere «preoccupate» tanto americani e britannici comprendano anche la Tanzania che svolge un ruolo ben più rilevante e positivo nella lotta delle forze progressiste della regione. E sulla stampa americana gli attacchi a Nyerere cominciano. Era infatti la prima volta che un aereo dirottato si dirigeva su un Paese così lontano come l'Uganda. E hanno fatto anche notare che da quell'aereo scesero a Parigi, appena in tempo per non essere dirottati, tre uomini raffigurati in un'immagine di squalificata Amin, opera del resto facile visto il suo passato di ammiratore di Hitler, la sua personalità e gli effetti disastrosi della sua politica interna ed

economica, si è passati a quello di abatterlo? Ma perché questo crescente interesse di Gran Bretagna e Stati Uniti? Il problema non può essere visto separatamente dal contesto politico che presenta l'Africa australe. Certamente il regime ugandese è indifendibile e profondamente diverso da quello progressista dell'Angola. Ben diversi sono i suoi obiettivi rispetto a quelli dei patrioti dello Zimbabwe e del Sudafrica. Pur tuttavia Amin negli ultimi tempi si era schierato al fianco delle forze progressiste.

E' ancora aperta in Cina la successione a Chu Teh

PECHINO, 25 luglio. Le funzioni del presidente del Comitato permanente dell'Assemblea nazionale cinese analoghe a quelle di Presidente della Repubblica saranno svolte (in seguito alla morte, il 6 luglio, del maresciallo Chu Teh) da uno dei vicepresidenti Wu Teh, si è appreso da fonti diplomatiche.

Wu Teh non ha però ricevuto l'incarico, neppure come «de facto» funzionario. La formula usata, secondo le stesse fonti, è che egli è autorizzato a svolgere le funzioni di presidente del Comitato permanente dell'Assemblea. In tale autorità, ha ricevuto ieri pomeriggio le credenziali del primo ambasciatore dell'India a Pechino dopo 15 anni (periodo durante il quale le relazioni erano state congelate al livello di incartamento di affari).

Wu Teh, che ha 62 anni, fa parte dell'Ufficio politico del partito, è anche sindaco di Pechino (presidente del Comitato rivoluzionario) e primo segretario del locale Comitato di partito, e in queste funzioni la sera del 5 aprile, durante gli incidenti sulla piazza Tien An Men, rivolse un appello alla popolazione.

Dirige la municipalità di Pechino dal 1966, quando fu chiamato a sostituire il sindaco Peng Chen, una delle prime e più autorevoli figure della rivoluzione culturale.

Guido Bimbi

# A RAGION VEDUTA

## CYNAR

# CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO